



Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2022





Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2022



Indice

Lettera agli stakeholder	2
PARTE I: LA SOSTENIBILITÀ PER COREPLA	4
Il contesto di riferimento	4
COREPLA in dettaglio	6
LA GOVERNANCE DEL CONSORZIO	6
MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER	7
Il nostro approccio alla sostenibilità	8
Strumenti di sostenibilità	9
Analisi di materialità	9
PARTE II: IL CONTRIBUTO ALL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	11
GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	11
Circolari per natura	11
Gli effetti sull'ambiente	12
L'impegno per il clima: la carbon inventory del Consorzio	14
GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	16
La filiera del recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica	16
<i>Il sostegno alla filiera: l'attività di Ricerca & Sviluppo supporta la filiera nella gestione di progetti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti avviati al riciclo.</i>	19
GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	21
Pari opportunità, non discriminazione, crescita professionale e sicurezza fuori e dentro il Consorzio	21
I controlli sulla filiera	22
CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER	23
Valore economico distribuito	24
GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	26
Il supporto alle Amministrazioni locali per la raccolta differenziata	26
L'attività di comunicazione	28

Lettera agli stakeholder

Il periodo di transizione che stiamo vivendo ci rende sempre più consapevoli di quanto sia importante adottare una strategia integrata per un reale sviluppo sociale, ambientale ed economico davvero sostenibile. Una missione collettiva che richiede l'impegno di tutti gli attori coinvolti direttamente e indirettamente nella nostra filiera e che ha l'obiettivo di dare un nuovo e inevitabile impulso all'innovazione e alla crescita del nostro Paese.

Corepla rappresenta oltre 2.500 imprese, una filiera che svolge un ruolo prezioso e che fatto dell'Italia un'eccellenza europea nel campo della gestione sostenibile degli imballaggi in plastica. Nostro compito è coordinare questo insieme vasto e differenziato di attori e rappresentarne al meglio le possibili esigenze. Il lavoro che siamo chiamati a portare avanti è sfidante: da una parte siamo impegnati a dare concreta applicazione alla "gerarchia" delle diverse forme di gestione dei rifiuti, dall'altra abbiamo l'obbligo di dare voce alle preoccupazioni espresse dal nostro mondo che, oggi più che mai, rischia di essere messo in difficoltà dal nuovo regolamento europeo sugli imballaggi. Un cambio di strategia che rimette in discussione un modello di riciclo consolidato e che, aspetto ancora più rilevante, non consentirà alle amministrazioni nazionali di gestire con flessibilità l'assetto normativo e regolamentare e, quindi, di tener conto delle specificità dei sistemi industriali.

L'ultimo anno è stato caratterizzato dal repentino mutamento del contesto geopolitico, drammaticamente influenzato dalla guerra in Ucraina che ha provocato inevitabili conseguenze sul piano energetico e messo in luce la necessità di rendere il nostro Paese meno dipendente sul piano delle importazioni. In questa direzione, puntare sui vantaggi che si potrebbero ottenere se solo si sfruttasse proficuamente il CSS, il Combustibile Solido Secondario - ossia quella quota di rifiuti di imballaggi in plastica che al momento non è possibile avviare a riciclo - potrebbe essere una svolta verso una sempre maggiore autonomia energetica.

La sostenibilità ambientale, come pure quella sociale ed economica è, e rimane, un valore sempre più centrale nella percezione dei cittadini e delle stesse imprese. Così, punto di riferimento essenziale delle nostre attività e misura dei nostri risultati rimangono gli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: dal risparmio di materie prime vergini alla riduzione delle emissioni dannose per il clima, dalla prevenzione della dispersione di rifiuti e imballaggi nelle acque di fiumi e mari alla promozione di una crescita economica socialmente ed economicamente virtuosa.

È il tempo del risveglio e per questo continueremo a lavorare per contrastare le false narrazioni e i pregiudizi che ancora gravano sugli imballaggi in plastica poiché crediamo fermamente che il traguardo verso cui correre, nell'interesse dell'ambiente e del benessere futuro, non sia "demonizzare" la plastica, ma utilizzare il suo enorme potenziale per renderla una risorsa sostenibile per tutti.

Giorgio Quagliuolo

Presidente

I numeri della sostenibilità per COREPLA



Pari opportunità, non discriminazione, crescita professionale e sicurezza fuori e dentro il Consorzio

41 corsi di formazione

1.172 ore di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

100% degli impianti di selezione certificati ISO 45001

731 mln/€

di valore economico distribuito

di cui **7,4 milioni di euro** ai dipendenti

e **334 milioni di euro** ai fornitori



Supportiamo una filiera composta da:

2.310 imprese produttrici (o importatrici) di materia prima e di imballaggi

113 piattaforme

31 centri di selezione e stoccaggio (CSS)

92 impianti di riciclo

57 preparatori e utilizzatori di combustibile da rifiuti

1.166.479 t di rifiuti di imballaggi in plastica raccolti

dai **7.665** Comuni convenzionati grazie anche ai

376 milioni di € di contributi per la raccolta erogati dal Consorzio



727.481 t di imballaggi in plastica riciclati

437.854 t di imballaggi in plastica a recupero energetico

1.165.335 t di imballaggi in plastica complessivamente recuperati

523.789 t materia prima vergine risparmiata

10.946 GWh energia primaria risparmiata

35.653.977 m³ discarica evitata

885.406 t CO₂eq emissioni evitate

42 GWh energia elettrica prodotta

93 GWh energia termica prodotta



CARBON INVENTORY

- ✔ **Scope 1** **30.108**
- ✔ **Scope 2** **tCO₂eq**
- ✔ **Scope 3**

PARTE I: LA SOSTENIBILITÀ PER COREPLA

Il contesto di riferimento

Se da una parte, il 2022 si è contraddistinto per una riduzione delle misure restrittive legate alla pandemia da Covid-19 e con una diffusa aspettativa di una rapida ripresa economica, dall'altra, con lo scoppio della guerra in Ucraina e i conseguenti rincari dei prodotti energetici, si è assistito a un aumento generalizzato dei prezzi al consumo e conseguentemente, dell'inflazione.

La necessità di una maggiore diversificazione delle fonti energetiche ha accelerato la spinta verso la transizione ecologica e verso obiettivi di sostenibilità sempre più ambiziosi che hanno coinvolto a diversi livelli: istituzioni, imprese, associazioni e collettività.

In questo contesto la Commissione Europea, in linea con il "Green New Deal" presentato nel dicembre 2019, il cui obiettivo è la trasformazione dell'Unione Europea in un'economia moderna a basso consumo di risorse e competitiva, è intervenuta su molti temi aperti, quali quelli della riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra (GHG), sull'efficientamento energetico, sulla riduzione dei rifiuti e nello specifico sulla gestione degli imballaggi. Le plastiche, in particolare, giocano un ruolo centrale nelle diverse iniziative del Green Deal; in particolare nel "New Circular Economy Action Plan" (CEAP, marzo 2020) e nella "Farm to Fork Strategy" (FtFS, maggio 2020). Il nuovo piano di azione indica iniziative lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti, promuovendo i processi sull'economia circolare, incoraggiando il consumo sostenibile e la riduzione della produzione dei rifiuti.

Nell'ambito di tale strategia, diverse sono le iniziative in corso che hanno avuto un forte impulso nel 2022.

Tra queste ha un importante rilievo la revisione della Direttiva Imballaggi (Packaging and Packaging Waste Directive – PPWD) per la quale nel novembre del 2022 è stata presentata la proposta ufficiale (dovrebbe essere approvata entro il primo quadrimestre del 2024) che oltre a intervenire sui requisiti essenziali che gli imballaggi devono soddisfare (introducendo misure vincolanti sulla progettazione degli imballaggi) e sugli obblighi di contenuto minimo di riciclato (per gli imballaggi in plastica), prevede obblighi di riduzione degli imballaggi immessi sul mercato e pone un accento particolare sul riutilizzo anziché sul riciclo. Spostando così, nei fatti, l'attenzione e gli interventi dalla gestione degli imballaggi a fine vita, alla fase di progettazione e di conseguenza rischiando di mettere in discussione un sistema di recupero e riciclo che in Europa e in particolare in Italia, ha dimostrato di essere capace di raggiungere importantissimi risultati in termini ambientali, ma anche in termini di capacità di generare ricchezza e lavoro (la filiera conta 6,3 milioni di occupati e 1.850 miliardi di euro di fatturato).

A questa iniziativa se ne aggiungono altre ancora in corso, come quella di revisione della Direttiva Quadro sui rifiuti e del Regolamento sulle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti. Del 2022 è il nuovo Regolamento sull'utilizzo di materie plastiche riciclate a contatto con gli alimenti che, introducendo nuove regole per garantire la sicurezza, potrebbe influenzare negativamente le modalità di raccolta e selezione attualmente in uso.

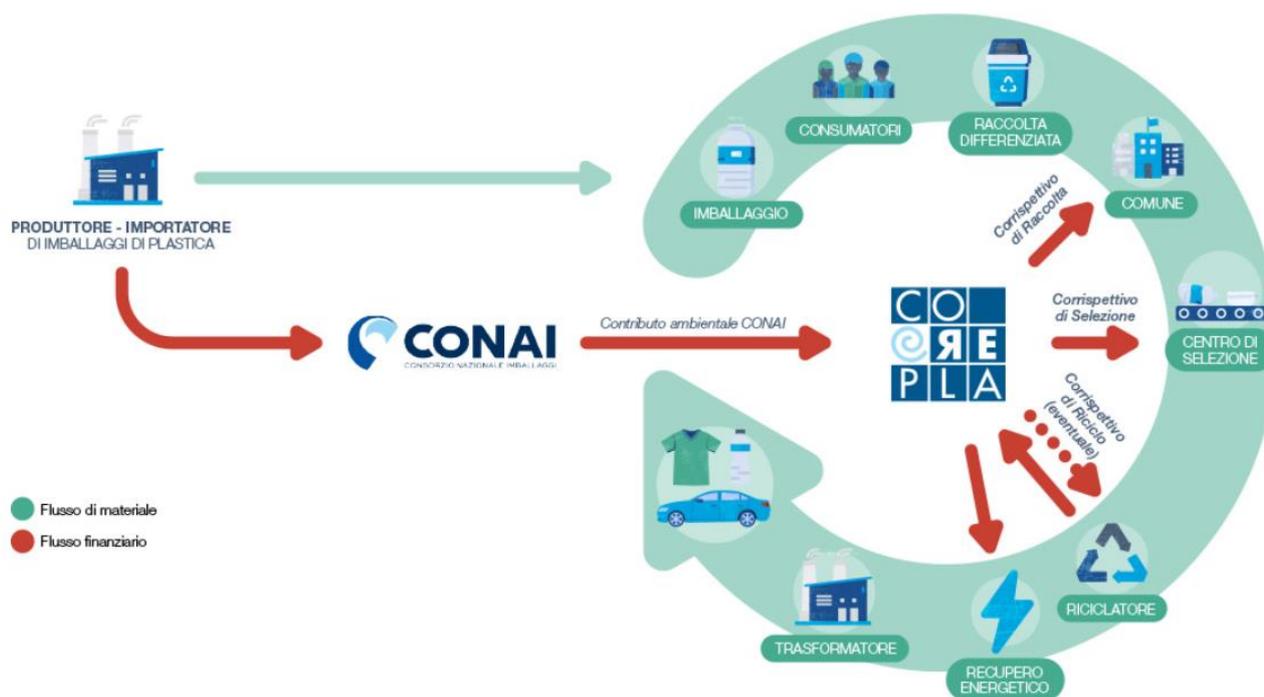
Infine, anche se non direttamente connesse con l'attività legislativa a livello europeo, la Commissione Europea, tramite la DG ENVI, ha promosso la creazione della Circular Plastics Alliance (CPA), il cui obiettivo è l'utilizzo di dieci milioni di tonnellate di plastica riciclata al 2025.

A tale forte sviluppo degli interventi legislativi in materia ambientale e di impulso all'economia circolare, si aggiunge la spinta derivante dalla diffusa sensibilità ai temi della sostenibilità che trova coinvolti in diversa misura, non solo gli operatori economici della produzione e dei servizi, ma anche gli stessi consumatori che attraverso le loro aspettative, alimentano e stimolano interventi anche di natura volontaria finalizzati a ridurre gli impatti ambientali delle attività economiche e di conseguenza anche delle attività di produzione e utilizzo degli imballaggi.

La gestione degli imballaggi in Italia: gli attori principali

La gestione dei rifiuti di imballaggio è affidata a diversi soggetti:

Figura 1: Gli attori della gestione dei rifiuti di imballaggio



- Il Sistema CONAI:

Il D. Lgs. 22/97 ha attribuito al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) il compito di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi sull'intero territorio nazionale e, al contempo, di garantire l'attuazione di mirate politiche di gestione, comprese quelle di prevenzione, attraverso l'ecoinnovazione. Il Sistema CONAI/Consorzi di filiera garantisce il rispetto del principio della responsabilità estesa del produttore, ripartendo tra produttori e utilizzatori il Contributo Ambientale CONAI (CAC). Aderendo a CONAI, il produttore/utilizzatore è tenuto a versare il CAC, differenziato per tipologia di imballaggio immesso sul mercato. CONAI ne trattiene una minima quota per lo svolgimento delle proprie funzioni, mentre una parte rilevante viene trasferita ai Consorzi di filiera i quali, a loro volta, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI, riconoscono ai Comuni (o ai soggetti da questi delegati) convenzionati i corrispettivi economici per la copertura dei maggiori oneri derivanti dalla raccolta differenziata degli imballaggi.

- Il Consorzio COREPLA:

COREPLA, Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica è il consorzio di filiera che si occupa dei flussi di imballaggi in plastica provenienti dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con i Comuni/gestori delle raccolte a livello locale e, in misura minore, dei flussi provenienti da superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali, a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati da COREPLA.

- I Sistemi autonomi:

La normativa in materia prevede per i produttori di imballaggio, come alternativa all'adesione ai Consorzi Nazionali, la possibilità di "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" oppure di mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi". A oggi i sistemi autonomi che fanno capo alla filiera del recupero degli imballaggi in plastica sono:

- o P.A.R.I., sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito commerciale e industriale;
- o CO.N.I.P., sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclo di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita;
- o CORIPET, sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari.
- o BIOREPACK, consorzio che organizza la gestione degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile

- **Gli Operatori indipendenti:** Operando con fini di lucro, si occupano principalmente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione sul mercato per l'avvio a riciclo e di una parte di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, laddove il Comune/gestore abbia scelto di non aderire alle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI o di recedervi.

COREPLA in dettaglio

COREPLA è il Consorzio, costituito nel 1997 a seguito del recepimento della Direttiva 94/62 CE, per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e di recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica e materiali di imballaggio in plastica immessi sul territorio nazionale. Il Consorzio, avente personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro e la sua attività è conformata ai principi generali contenuti nella Parte IV del D. Lgs. 152/2006, Titolo II, in particolare ai principi di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e di libera concorrenza.

Nel corso del **2022** risultano aderenti al Consorzio **2.480 imprese**, operanti nelle diverse fasi del ciclo di vita degli imballaggi in plastica e suddivise in 4 principali categorie, che rappresentano Produttori, Trasformatori, Autoproduttori, Riciclatori e Recuperatori.

CATEGORIA	N. IMPRESE 2022
A - Produttori	77
B - Trasformatori	2.233
C - Autoproduttori	63
D - Riciclatori e Recuperatori	107
TOTALE	2.480

Tabella 1: Imprese aderenti al Consorzio per categoria

Il finanziamento delle attività svolte dal Consorzio avviene attraverso:

- il **Contributo Ambientale CONAI** (CAC) sugli imballaggi in plastica immessi nel mercato nazionale (prodotti in Italia o importati, sia vuoti che pieni);
- i **proventi delle vendite** dei rifiuti valorizzati a valle della raccolta differenziata.

Opera attraverso quattro linee di attività principali

- Supporta i Comuni** nell'attivare e sviluppare adeguati sistemi di raccolta differenziata, riconoscendo loro (o agli operatori da essi delegati) i corrispettivi previsti dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI a supporto dei maggiori oneri sostenuti per lo svolgimento della raccolta.
- Contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di recupero** del materiale proveniente da raccolta differenziata, destinato prioritariamente al riciclo meccanico e, in subordine, al recupero energetico facendosi carico di tutte le necessarie operazioni preliminari.
- Svolge un'azione sussidiaria al mercato a favore delle imprese riciclatrici** per il ritiro dei rifiuti d'imballaggio in plastica provenienti da attività economiche su superfici private.
- Svolge attività di comunicazione** indirizzata ai cittadini e ai diversi portatori di interesse, volta a sensibilizzarli alla miglior pratica della raccolta differenziata e, più in generale, a promuovere interventi per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi in plastica a partire dalla prevenzione dei rifiuti.

LA GOVERNANCE DEL CONSORZIO

Il funzionamento del Consorzio è regolato dallo **Statuto** che indica scopi, finalità, durata, modalità di partecipazione e dal Regolamento (deliberato dall'Assemblea) che gli dà attuazione. Lo Statuto prevede il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera filiera industriale degli imballaggi in plastica nelle proprie attività, con ruoli e responsabilità diversificati, coerentemente con la normativa che assegna alle sole imprese produttrici (sia di materia prima che di imballaggi) la responsabilità diretta del raggiungimento degli obiettivi di legge. Il Consorzio, inoltre, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE, ex MITE) e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MISE).

Gli organi di gestione di COREPLA sono:

- **Assemblea dei Consorziati:** composta da tutti i Consorziati, l'Assemblea elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione (CdA), due componenti effettivi e un supplente, nonché il Presidente del Collegio Sindacale; approva il bilancio preventivo, il bilancio consuntivo e la relazione sulla gestione comprendente il programma specifico di prevenzione e di gestione.
- **Consiglio di Amministrazione (CdA):** composto da 16 membri eletti dall'Assemblea che restano in carica 3 esercizi, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del Consorzio e ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi consorziali. Tra i suoi

compiti vi è la nomina di Presidente e Vicepresidente, la stesura del bilancio preventivo e consuntivo e della relazione sulla gestione comprendente il programma specifico di prevenzione e di gestione.

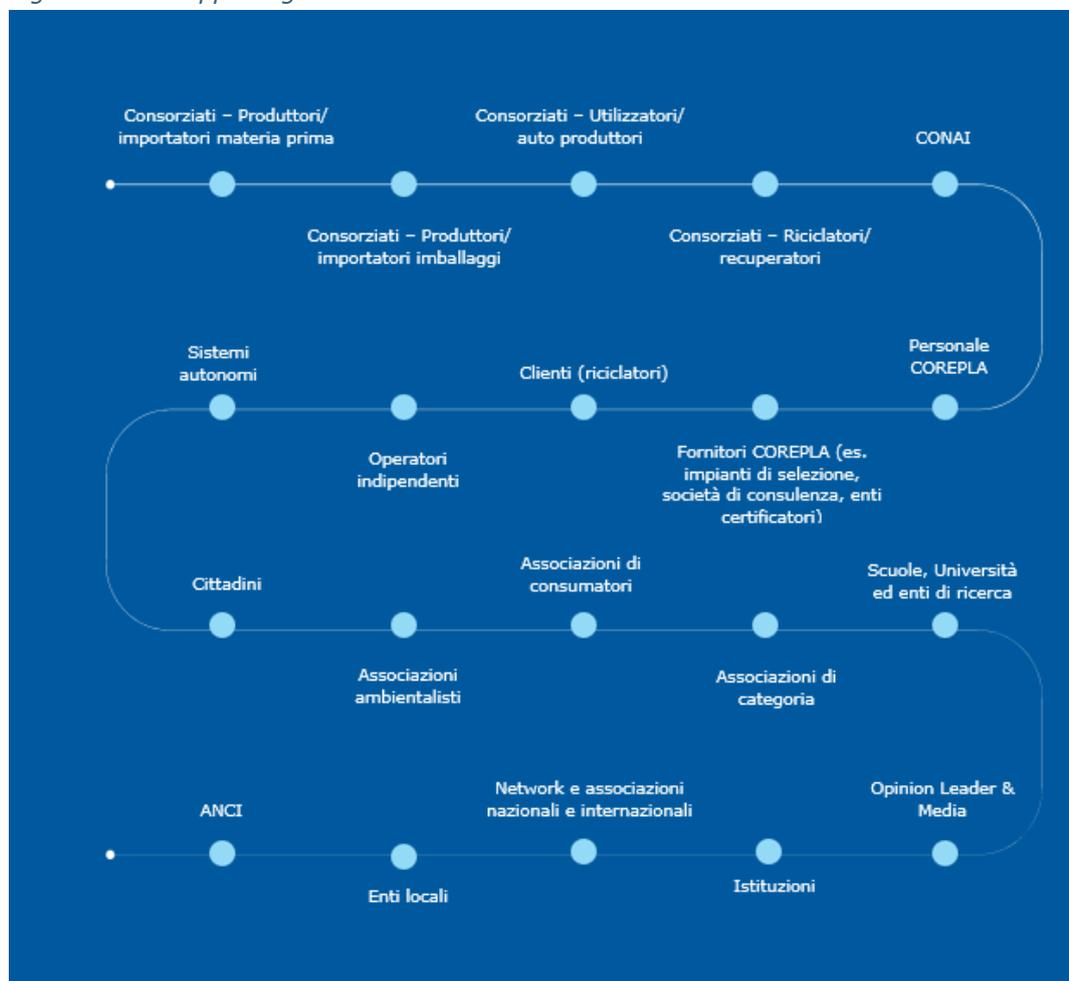
- **Presidente e Vicepresidente:** nominati dal CdA a rotazione turnaria fra i propri componenti delle categorie A (imprese produttrici o importatrici di materia prima per la fabbricazione di imballaggi in plastica) e B (imprese produttrici o importatrici di imballaggi in plastica). Al Presidente spetta la rappresentanza legale del Consorzio, oltre alla presidenza delle riunioni del CdA e dell'Assemblea dei Consorziati.
- **Collegio sindacale:** composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti; un effettivo e un supplente sono designati dal MITE e dal MISE, gli altri sono eletti dall'Assemblea tra gli iscritti al Registro dei revisori contabili. Il Collegio sindacale controlla la gestione del Consorzio, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e redige la relazione di competenza al bilancio consuntivo.
- **Direttore Generale:** nominato dal CdA su proposta del Presidente, coadiuva quest'ultimo nell'esecuzione delle deliberazioni degli organi consortili. Esercita le funzioni e le deleghe determinate dal CdA.

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

COREPLA annovera tra i propri stakeholder soggetti molto diversi tra loro per natura e per ruolo, caratterizzati da interessi in parte non convergenti, ma uniti dal comune obiettivo di incrementare il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica. Il ruolo del Consorzio è anche quello di recepire tali differenti esigenze, mediando e coordinando i diversi interessi degli stakeholder in modo costruttivo ed equilibrato, nell'ottica di mantenere l'economicità, la solidità e l'efficienza del sistema.

COREPLA si impegna a coinvolgere i propri stakeholder anche sulle tematiche della sostenibilità, garantendo l'ascolto e l'inclusione di tutti gli interlocutori, instaurando un dialogo continuo e trasparente che accresca la fiducia reciproca e serva al meglio i processi decisionali del Consorzio.

Figura 2: La Mappa degli Stakeholder COREPLA



Il nostro approccio alla sostenibilità

La **sostenibilità** è da sempre parte **integrante della mission stessa di COREPLA**. Fin dalla sua costituzione nel 1997, il Consorzio è infatti impegnato ad **assicurare una corretta gestione del fine vita degli imballaggi in plastica** e oggi ancora di più, nel rappresentare un **valore aggiunto** nel sistema di raccolta, selezione e riciclo, non solo coordinando le attività dei diversi soggetti coinvolti, ma anche promuovendo **iniziative, progetti e azioni** finalizzate a rendere la filiera della plastica sempre più **efficiente dal punto di ambientale, sociale ed economico**, in grado di fornire risposte efficaci alle richieste di sviluppo di **imballaggi in plastica più performanti** in termini di **riciclabilità** e di **riuso**. In tale ottica un importante contributo verrà dalle risorse messe a disposizione dal **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che permetteranno anche lo sviluppo di una maggiore presenza e diffusione territoriale degli impianti a servizio della filiera.

Una strategia di **sostenibilità** che confermando le **tre aree** principali di intervento - **ambiente, collettività e persone** - punti a realizzare, da una parte, un costante **sviluppo dell'economia circolare** e dall'altra un **business** che coniughi **sostenibilità e compatibilità economica**.

PERSONE

Pari opportunità, crescita professionale, salute e sicurezza dei lavoratori

COLLETTIVITÀ

Dialogo costante con enti locali e cittadini per assicurare lo sviluppo della raccolta differenziata e la crescita della filiera

AMBIENTE

Lotta ai cambiamenti climatici, economia circolare e sviluppo sostenibile

AMBIENTE

La **tutela dell'ambiente** costituisce le fondamenta della strategia di sostenibilità di COREPLA. Consumo e produzione consapevoli, gestione sostenibile delle risorse naturali e lotta al cambiamento climatico sono le principali linee d'azione rispetto alle quali il Consorzio intende fornire il proprio contributo. Superare i limiti dell'economia lineare e adottare un **approccio circolare** è la sfida principale a cui COREPLA risponde per compiere la **transizione ecologica** necessaria a preservare il nostro pianeta.

COLLETTIVITÀ

Il passaggio a un modello di economia circolare, oltre a garantire la tutela dell'ambiente, persegue obiettivi di progresso economico, sociale e tecnologico. L'attività del Consorzio mira a generare valore per **l'intera collettività**, in particolare attraverso lo **sviluppo della filiera** del recupero degli imballaggi in plastica, con **nuovi posti di lavoro e tecnologie** sempre più **performanti**. In quest'ottica COREPLA opera affinché tutti i soggetti che a vario titolo fanno parte della filiera perseguano gli stessi obiettivi, diffondendo una cultura basata sulla **responsabilità, trasparenza, efficienza e rispetto delle normative**. **Sensibilizzazione e informazione ai cittadini e impegno per la costante e diffusa crescita della raccolta differenziata** sono gli altri obiettivi, non meno importanti, su cui COREPLA focalizza il proprio operato.

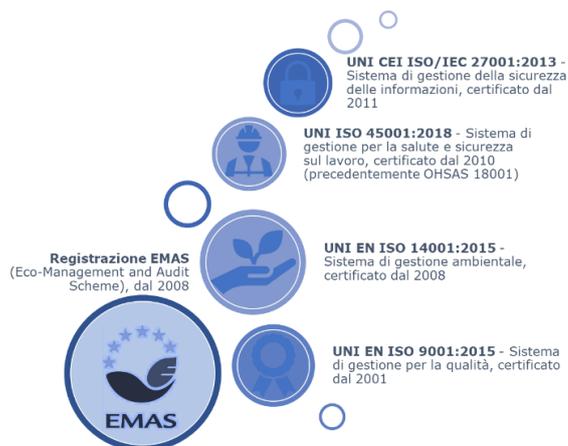
PERSONE

La strategia di sostenibilità di COREPLA non può prescindere dalle **persone**. Un pianeta sano e un'economia prospera sono indispensabili, ma non sufficienti ad assicurare che gli individui possano realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza. Per questo il Consorzio si impegna attivamente per offrire opportunità di **crescita professionale senza discriminazione alcuna**, e garantire la **salute e la sicurezza sul luogo di lavoro** dei propri lavoratori, oltre che promuovere alti standard di tutela per gli operatori dell'intera filiera.

STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ

COREPLA si è dotato nel tempo di strumenti gestionali e di rendicontazione sempre più accurati, per rendere i propri processi più efficaci e performanti. Tra questi, un contributo significativo viene dal **Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza** e dal **Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**. I sistemi di gestione sono certificati da organismi indipendenti accreditati, conformemente alle norme internazionali UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001 e UNI CEI ISO/IEC 27001.

COREPLA, inoltre, ha ottenuto e mantenuto la registrazione europea **EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)**, non solo per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali, ma anche per fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati, informazioni sulle proprie attività, attraverso la pubblicazione annuale della Dichiarazione ambientale.



ANALISI DI MATERIALITÀ

In linea con i **requisiti di rendicontazione** fissati dal **Global Reporting Initiative**, anche quest'anno COREPLA ha provveduto all'aggiornamento dell'analisi di materialità, ovvero l'attività volta a individuare le tematiche rilevanti per il Consorzio e i suoi stakeholder in termini di sostenibilità.

L'aggiornamento 2022 dell'analisi è stato condotto, da punto di vista interno, tenendo conto delle evoluzioni del contesto operativo e normativo nel quale COREPLA si inserisce, nonché della sua mission, del Programma Specifico di Prevenzione e, in generale, degli **impatti diretti e indiretti** che le attività consortili hanno su **economia, ambiente e società** secondo gli ambiti di rendicontazione individuati dai GRI Standards. A questa analisi di tipo interno si aggiunge un costante dialogo con i principali portatori di interesse (*stakeholders*) COREPLA, portato avanti anche grazie al rafforzamento delle attività di relazioni esterne e di comunicazione, e volto a comprendere esigenze, aspettative e feedback degli stakeholder rispetto all'operato di COREPLA.

Dalla combinazione della valutazione interna all'organizzazione con gli input sulle tematiche di sostenibilità derivanti dagli stakeholder, i temi che sono stati individuati come materiali sono:

- **Economia circolare:** raggiungimento degli obiettivi di riciclo degli imballaggi in plastica fissati a livello nazionale ed europeo, riduzione del consumo di materia prima e della produzione di rifiuti grazie al riciclo e al recupero degli imballaggi in plastica
- **Lotta al cambiamento climatico:** riduzione di emissioni di gas a effetto serra dirette e indirette prodotte dal Consorzio, riduzione delle emissioni generate a livello globale grazie al riciclo degli imballaggi in plastica
- **Valutazione ambientale dei propri fornitori** con specifico riferimento agli impatti ambientali degli impianti di trattamento dei rifiuti
- **Sviluppo della filiera** attraverso la creazione di nuove imprese, di posti di lavoro e l'introduzione di tecnologie sempre più efficienti
- **Sostenibilità economica** del sistema EPR, senza profitti per il Consorzio
- **Salute e sicurezza dei lavoratori** fuori e dentro il Consorzio
- **Crescita professionale e pari opportunità:** nessuna discriminazione per il personale COREPLA
- **Sostegno alle comunità locali** grazie ai contributi per la raccolta differenziata e alla sensibilizzazione dei cittadini sul riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica

Al fine di inserire la propria visione di sostenibilità nell'ambito di un'azione dal respiro internazionale, anche quest'anno il Consorzio ha scelto di misurare le proprie performance utilizzando come metrica il contributo al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG)** definiti nell'ambito **dell'Agenda 2030 dell'ONU**. A ciascuno dei temi materiali sopra identificati, pertanto, viene associato uno o più SDGs considerati prioritari.

TEMA MATERIALE	SDGs IMPATTATI
Economia circolare	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI, 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE, 6 ACQUA PULITA E SERVIZI SANITARI, 14 VITA SOTT'ACQUA
Lotta al cambiamento climatico	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI, 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Valutazione ambientale dei propri fornitori	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Sviluppo della filiera	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Sostenibilità economica	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Salute e sicurezza sul lavoro	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Crescita professionale e pari opportunità	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA, 5 PARITÀ DI GENERE, 10 RIDURRE LE DISUGLIANZE
Sostegno alle comunità locali	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Per evidenziare ulteriormente la rilevanza attribuita al raggiungimento degli SDGs, COREPLA ha deciso di strutturare il Rapporto, e di conseguenza i capitoli che seguiranno, sulla base degli obiettivi di maggiore rilevanza per il Consorzio, nello specifico **4 obiettivi prioritari e 6 obiettivi impattati**. Gli **obiettivi prioritari** sono quelli per il cui conseguimento il Consorzio può dare un contributo diretto, impegnandosi a livello strategico e attraverso le proprie **attività core**. Gli **obiettivi impattati**, invece, risultano influenzati dalle attività di COREPLA in maniera indiretta, nella maggior parte dei casi attraverso il contributo agli obiettivi prioritari. Il contributo ai goals **13, 7, 6 e 14**, ad esempio, deriva direttamente dall'impegno del Consorzio nel perseguimento dell'obiettivo 12 e in, particolare, al target relativo alla riduzione dei rifiuti tramite prevenzione, riciclo e riutilizzo.

Obiettivi prioritari



Obiettivi impattati



PARTE II: IL CONTRIBUTO ALL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



Traguardi Agenda 2030:

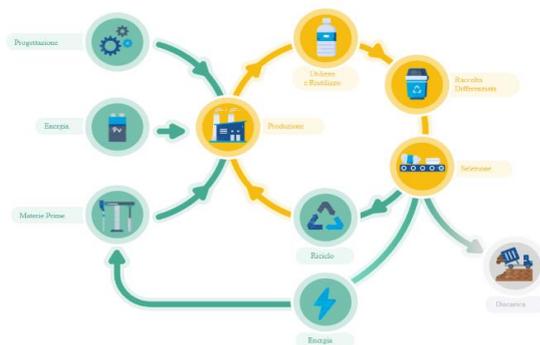
12.5 Entro il 2030 ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

Il contributo di COREPLA:

La missione di COREPLA è rendere "circolare" e sostenibile il ciclo di vita degli imballaggi in plastica. Da questo impegno derivano benefici per il pianeta, tra i quali la mancata dispersione dei rifiuti di imballaggi nell'ambiente e la discarica evitata.

CIRCOLARI PER NATURA

Per **economia circolare** si intende un modello di produzione e consumo che mira a estendere il ciclo di vita dei prodotti con l'obiettivo di ridurre al minimo la generazione di rifiuti. Una volta raggiunto il fine vita, infatti, i materiali di cui il prodotto è composto vengono reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico, generando ulteriore valore.



La missione di COREPLA consiste nel conferire circolarità al ciclo di vita degli imballaggi in plastica, attraverso l'implementazione di un sistema che ne garantisca la raccolta, il riciclo e il recupero post-consumo. In un'ottica di economia circolare, l'attività del Consorzio è finalizzata a colmare il vuoto tra l'esistenza di un rifiuto "risorsa", che necessita di costi per essere raccolto e selezionato (con i relativi oneri per il recupero energetico di quanto non riciclabile), e la messa sul mercato di rifiuti "prodotti", ovvero valorizzabili per attività di riciclo.

In accordo con la gerarchia dei rifiuti prevista dall'Unione Europea, nella gestione degli imballaggi in plastica COREPLA considera prioritari, nell'ordine, la prevenzione, il riutilizzo e il riciclo. Solo laddove queste strade non siano percorribili, è previsto il ricorso al recupero energetico e, in misura residuale, allo smaltimento in discarica.

Nel corso del 2022, il quantitativo di imballaggi immessi al consumo a livello nazionale è stato stimato pari a 2.350 Kton (+1,4% rispetto al 2021), rappresentato per il 43,7% da imballaggi flessibili e per il 56,3% da imballaggi rigidi. Rispetto al quantitativo complessivo, i volumi risultanti dalle dichiarazioni CAC, che si assumono essere equivalenti all'immesso al consumo di pertinenza COREPLA, sono pari a **1.871 Kton** (+0,5% rispetto al 2021). Di questi rifiuti di imballaggi in plastica, quelli raccolti da COREPLA ammontano a **1.166.479 t**, di cui 727.481 t avviate a riciclo, 0,73% in più rispetto all'anno precedente e pari al 69% del materiale riciclato a livello nazionale, contro il 31% avviato a riciclo da operatori indipendenti.

La maggior parte dei rifiuti di imballaggi in plastica avviati a riciclo da COREPLA proviene dalla raccolta differenziata urbana (692.684 t), mentre una quota minore consiste in flussi provenienti da Commercio & Industria, raccolti attraverso piattaforme dedicate (34.797 t), confermando così la priorità di intervento consortile laddove il mercato, da solo, non garantirebbe risultati a riciclo. La crescita del riciclo COREPLA è frutto di un continuo orientamento alla diversificazione produttiva, al miglioramento della partnership con i riciclatori, al potenziamento del mercato estero (intra-europeo), alla ricerca di nuovi clienti su mercati finora inesplorati e allo sviluppo di modelli innovativi di riciclo.

	Anno 2020 (t)	Anno 2021 (t)	Anno 2022 (t)	Variazione 2021-2022 (%)
IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO DI PERTINENZA COREPLA*	1.913.914	1.861.696	1.871.218	+0,5%
IMBALLAGGI AVVIATI A RICICLO	941.893	1.021.218	1.052.481	3%
di cui IMBALLAGGI AVVIATI A RICICLO DIRETTAMENTE DA COREPLA	655.393	722.218	727.481	1%
da raccolta differenziata	625.115	684.615	692.684	1%
da piattaforme C&I	30.278	37.603	34.797	-7%
di cui IMBALLAGGI AVVIATI A RICICLO DA OPERATORI INDIPENDENTI	286.500	299.000	325.000	9%

Tabella 2: Gestione degli imballaggi in plastica di pertinenza COREPLA

(*) L'impresso al consumo "di pertinenza COREPLA" si riferisce alla quota di imballaggi in plastica per i quali è stato pagato il Contributo Ambientale CONAI (CAC) e che vengono gestiti direttamente dal Consorzio o dagli operatori indipendenti, tramite il mercato; sono esclusi i quantitativi di competenza dei Sistemi autonomi (P.A.R.I., C.O.N.I.P. e CORIPET).

Attraverso il recupero energetico, inoltre, è stato possibile valorizzare, sotto forma di energia e calore, 437.854 t di imballaggi. Si tratta del cosiddetto "PLASMIX", imballaggi derivanti dalla selezione meccanica della raccolta differenziata che per via della loro eterogeneità e delle condizioni in cui si presentano non risultano riciclabili con le tecnologie a oggi disponibili. Tuttavia, dato il loro alto potere calorifico inferiore "PCI" li rende ottimali nei processi di combustione e co-combustione in alternativa ai combustibili fossili tradizionali.

Il Consorzio si fa carico anche della "frazione estranea" contenuta nella raccolta urbana dedicata agli imballaggi in plastica, ovvero di tutto ciò che è stato conferito erroneamente nella raccolta differenziata. Poiché solo in parte può essere avviato a recupero energetico, per la restante parte è necessario il ricorso allo smaltimento in discarica.

	2020	2021	2022
PLASMIX COREPLA	660.387	550.983	552.470
di cui Imballaggi	533.260	425.575	427.099
di cui Frazione estranea	127.127	125.408	125.371
RECUPERO ENERGETICO COREPLA	467.873	407.777	437.854
MATERIALE in DISCARICA	192.514	143.206	114.616
diretta	31.307	13.655	12.943
indiretta	161.207	129.551	101.673

Tabella 3: Destinazione Plasmix - anno 2022

GLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

L'attività di COREPLA apporta un contributo fondamentale al recupero e al riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica, che altrimenti andrebbero dispersi nell'ambiente. Questo impatta in modo benefico sull'ambiente, in particolare con riferimento al riutilizzo delle risorse, alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera. Attraverso l'impegno nella promozione di innovativi progetti per il contrasto di river e marine litter, il Consorzio concorre a preservare le risorse idriche e gli ecosistemi marini.



Traguardi Agenda 2030:

- ✓ **12.2** [...] raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
- ✓ **12.4** [...] ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente
- ✓ **12.6** Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali

MATERIA PRIMA VERGINE RISPARMIATA GRAZIE AL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA GRAZIE AL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

DISCARICA EVITATA GRAZIE AL RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

Impegno COREPLA:

- Il riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica consente di risparmiare sulle materie prime vergini necessarie a produrre nuova plastica. Nel **2022** la materia prima vergine risparmiata grazie al riciclo COREPLA è stata stimata pari a **523.789 t**.
- Il processo di riciclo della plastica richiede meno energia di quello per la produzione di plastica vergine, generando così un risparmio energetico che nel **2022** è stato stimato pari a **10.946 GWh**.
- Il recupero di oltre un milione di tonnellate di rifiuti di imballaggi in plastica nel **2022** ha consentito un risparmio in volume, in termini di discarica evitata, pari **35.653.977 di m³**.

Il calcolo si basa sul peso medio di un metro cubo di rifiuti di imballaggi in plastica (CITmonomateriale sfuso) pari a 30 kg

Pari a **11 miliardi di flaconi in PET** per detersivi da 1 litro

Pari al **2,5%** circa della produzione annua di energia primaria in Italia

Pari a circa **29,4** discariche di media dimensione, equivalenti a **37,5** volte il volume del **Colosseo**

MISURE DI PREVENZIONE

- COREPLA sfrutta le leve comunicative ed economiche di cui dispone per orientare le scelte delle aziende verso la riduzione dei rifiuti di imballaggio e la realizzazione di imballaggi di più facile selezione e avvio a riciclo.
 - Diversificazione contributiva per imballaggi in plastica basata su approccio *Life Cycle Assessment* (LCA) attraverso il Contributo Ambientale CONAI (CAC).
 - Supporto per la realizzazione di una linea guida per aziende per la progettazione di imballaggi (www.progettarericiclo.com)
 - Membro di organizzazioni internazionali per la prevenzione e riciclo di plastica.
 - **EPRO** (European Association of Plastic Recycling and Recovery Organizations)
COREPLA fa parte di gruppi di lavoro, all'interno di EPRO, per il riciclo e riutilizzo di materiali in PET (bottiglie e vaschette).
 - **CPA** (Circular Plastic Alliance)
La CPA ha identificato 26 *priority products* (tipologie di prodotti in plastica di grande diffusione) che l'alleanza si impegna a rendere riciclabili entro il 2025 e dal cui riciclo si potranno ottenere **10 milioni di tonnellate di plastica**.
Il lavoro portato avanti nell'ambito della CPA è stato trasferito all'ente europeo di standardizzazione (CEN-CENELEC). COREPLA è attivamente coinvolto in queste attività di standardizzazione, in particolare in quelle relative alla valutazione della riciclabilità e al *design for recycling* degli imballaggi in plastica, e quelle relative agli standard per i rifiuti di materie plastiche selezionati per il riciclo.
 - Supporto attivo di EXPRA associazione europea dei sistemi EPR (Extended Producer Responsibility), relativamente alle tematiche legate agli imballaggi in plastica.



EMISSIONI EVITATE GRAZIE AL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

Traguardi Agenda 2030:

- ✓ **13.1** Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi

Impegno COREPLA:

La disponibilità di materia prima seconda da sostituire alla materia prima vergine genera, conseguentemente, anche benefici in termini di minori emissioni di gas climalteranti in atmosfera: nel **2022** la CO₂e_q evitata grazie al riciclo COREPLA è stata stimata pari a **885.406 t**.

Pari alle emissioni prodotte da **1.024 voli A/R Roma – Tokyo**



ENERGIA ELETTRICA E TERMICA PRODOTTE DA RECUPERO ENERGETICO IMBALLAGGI IN PLASTICA

Traguardi Agenda 2030:

- ✓ **7.2** [...] aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

Impegno COREPLA:

Il ricorso al recupero energetico per la quota di rifiuti non riciclabili nel **2022** ha comportato, inevitabilmente, un impatto dal punto di vista delle emissioni in atmosfera. In aggiunta a questi, tuttavia, vanno considerati anche i benefici derivanti dal recupero energetico in termini sia di mancato conferimento in discarica, sia di energia elettrica ed energia termica prodotte, pari rispettivamente a **42 GWh** e **93,4 GWh** nel **2022**.

Pari al consumo annuo di energia elettrica di circa **15.510** famiglie italiane

Pari al consumo annuo di gas naturale di circa **6.325** famiglie

I benefici generati dall'attività di COREPLA sono stati determinati utilizzando un approccio di Life Cycle Costing (LCC) che consente di valutare i costi e i benefici di un prodotto o servizio lungo l'arco del suo ciclo di vita, dalla produzione

all'utilizzo fino allo smaltimento finale o al recupero nel sistema produttivo. La metodologia sviluppata nell'ambito del sistema CONAI e gestita attraverso uno specifico tool, consente la quantificazione dei benefici ambientali generati dal recupero degli imballaggi e la traduzione di questi in termini economici. Nella lettura dei dati occorre tenere conto che gli andamenti registrati nell'arco temporale analizzato sono legati non solo alle variazioni della quantità di materiale conferito a COREPLA e avviato a riciclo (c.d. "dati primari"), ma anche all'aggiornamento dei c.d. "dati secondari" (ad esempio i consumi energetici o le emissioni inquinanti connesse alle performance degli impianti di recupero) che dipendono dall'evoluzione e dal continuo progresso delle tecnologie impiegate nei settori di riferimento. In conseguenza di ciò, il modello LCC viene periodicamente aggiornato per rappresentare al meglio le tecnologie adottate e i processi in uso nel periodo di riferimento: nel caso delle filiere del riciclo questo processo può avere degli effetti apparentemente paradossali, andando a ridurre i vantaggi unitari del riutilizzo di materiale in quanto confrontati con processi di produzione tradizionale (basati su materie prime vergini) sempre più puliti.



▼
**PROGETTI PER
CONTRASTARE IL
RIVER E MARINE
LITTER**

Traguardi Agenda 2030:

- ✓ **6.3** [...] migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclo e il riutilizzo sicuro a livello globale;
- ✓ **14.1** [...] prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti.

Impegno COREPLA:

La presenza di rifiuti di plastica nei mari del mondo è uno dei problemi ambientali più rilevanti del nostro tempo, con conseguenze anche a livello economico e sociale. Si stima che i **rifiuti marini**, il cosiddetto "marine litter", **provengano per circa l'80% dalla terraferma** e raggiungano il mare prevalentemente attraverso i fiumi e gli scarichi urbani, portati dal vento, o abbandonati sulle spiagge, mentre il rimanente 20% è costituito da oggetti abbandonati o persi direttamente in mare, principalmente durante attività di pesca o navigazione.

Per contrastare questo grave fenomeno ed evitare la dispersione dei rifiuti di imballaggi nei mari e nei fiumi è necessario:

- **PREVENIRE:** la raccolta differenziata a terra è il primo strumento di prevenzione, perché gli imballaggi in plastica correttamente raccolti non finiscono nei fiumi o nei mari.
- **AGIRE SUI FIUMI:** intercettare i rifiuti nei corsi d'acqua è più facile, semplifica la raccolta e il riciclo e previene l'inquinamento marino e la possibile formazione di microplastiche.
- **INTERCETTARE IN MARE:** infine recuperare dai nostri mari i rifiuti dispersi mediante flotte antinquinamento e/o con il supporto dei pescatori, che durante la normale attività, intercettano e raccolgono i rifiuti impigliati nelle reti.

COREPLA è impegnato attivamente nel contrasto del river e marine litter, non solo attraverso le azioni volte a migliorare il sistema di raccolta differenziata ma anche con progetti che mirano al recupero degli imballaggi in plastica dispersi nei fiumi e in mare.

Sono diverse, infatti, le iniziative che in questi anni hanno visto la partecipazione del Consorzio, in collaborazione con altri partner:

- **"Il Po d'Amare"**: raccolta dei rifiuti galleggianti nel fiume Po attraverso l'installazione di un dispositivo di raccolta con barriere galleggianti sia sul delta – a Pontelagoscuro (FE) – sia nel pieno centro di Torino, ai Murazzi, sia all'altezza di Sacca di Colorno (PR).
- **"Barriere acciappa rifiuti"**: sulla scorta del positivo test del Po, per iniziativa della Regione Lazio, anche i fiumi Tevere e Aniene sono stati dotati di barriere che intercettano e convogliano in un'area di raccolta i rifiuti trasportati dai corsi d'acqua prima che si riversino in mare.
- **"Fishing for litter"**: realizzazione di protocolli d'intesa per garantire una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio in plastica raccolti in mare durante la pesca. Attualmente i protocolli firmati riguardano i tratti costieri della Regione Puglia e della Regione Lazio.
- Operazione **"Mare pulito"** in collaborazione con il Ministero per la Transizione ecologica, prevede l'impiego di imbarcazioni della "flotta antinquinamento" per la captazione, la caratterizzazione e l'avvio a riciclo dei rifiuti galleggianti nelle aree marine protette, lungo le coste in prossimità delle foci dei fiumi.

Nell'ambito di questi progetti, COREPLA offre il suo contributo per la caratterizzazione dei rifiuti raccolti, la selezione degli imballaggi in plastica e il loro avvio a riciclo e recupero.

L'IMPEGNO PER IL CLIMA: LA CARBON INVENTORY DEL CONSORZIO

Le continue sfide climatiche a cui siamo sottoposti hanno portato le aziende a una maggiore consapevolezza sul loro ruolo principale nella lotta al cambiamento climatico. COREPLA, seppur per sua stessa natura contribuisca a mitigare l'impatto ambientale e, quindi, a evitare una considerevole quantità di emissioni che, diversamente, verrebbero rilasciate in atmosfera, è determinato ad **accrescere il proprio impegno**, a partire dalla rendicontazione delle emissioni associabili alle varie attività svolte.

A tal fine, a partire dal 2021 il Consorzio ha avviato un **processo di quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra** sulla base degli impatti generati all'interno e all'esterno dell'organizzazione. Come per la rendicontazione precedente, anche nel 2022 sono state stimate le emissioni associabili ad attività interne al perimetro, in particolare le emissioni dirette (*Scope 1*) e indirette (*Scope 2*). A queste si aggiunge l'avvio della rendicontazione di parte delle emissioni di *Scope 3*.

La categorizzazione delle emissioni di Gas Serra (GHG)

Scope 1: comprende le emissioni **dirette**, ovvero derivanti da fonti di proprietà o controllate dall'impresa (ad esempio i combustibili fossili usati per riscaldare gli edifici, i carburanti usati per le auto della flotta aziendale);

Scope 2: include le emissioni **indirette** collegate ai consumi di energia acquistata e prodotta da enti terzi (ad esempio l'energia elettrica, il gas metano usato per il riscaldamento condominiale);

Scope 3: comprende tutte le emissioni **indirette** connesse alle attività a monte e a valle dell'azienda, che non rientrano né nello Scope 1 né nello Scope 2 (ad esempio le emissioni relative alla mobilità dei dipendenti da e verso il luogo di lavoro, alle attività di logistica, ai viaggi di lavoro).

L'impegno di COREPLA per il futuro è la progressiva espansione **della propria carbon inventory**, con particolare riferimento alla rendicontazione delle emissioni *Scope 3*, coinvolgendo, quindi, tutta la filiera del recupero degli imballaggi. Un monitoraggio più puntuale e preciso delle emissioni di gas climalteranti è finalizzato a conseguire una **progressiva riduzione delle emissioni**, in linea con gli obiettivi sanciti a livello globale per contrastare il cambiamento climatico.

Scope 1 – Emissioni dirette

Le emissioni dirette associabili all'attività di COREPLA sono le meno rilevanti, in quanto derivano esclusivamente dall'uso di combustibile per la movimentazione della flotta aziendale. Nel corso del **2022**, le emissioni di gas a effetto serra associabili alla flotta aziendale risultano pari a **27,5 tCO₂eq/anno**.

Scope 2 – Emissioni indirette

Le emissioni indirette di Scope 2 sono associate alla generazione di energia elettrica acquistata, utilizzata per l'illuminazione e le attrezzature informatiche degli uffici, oltre che alle emissioni risultanti da riscaldamento acquistato. Il perimetro di rendicontazione copre le sedi di Milano e Roma.

Le emissioni da energia elettrica acquistata considerano, da un lato, i consumi elettrici necessari per l'illuminazione, le attrezzature informatiche degli uffici e la quota parte imputabile a COREPLA delle parti comuni e degli ascensori; dall'altro l'energia elettrica per il riscaldamento e condizionamento acquistato.

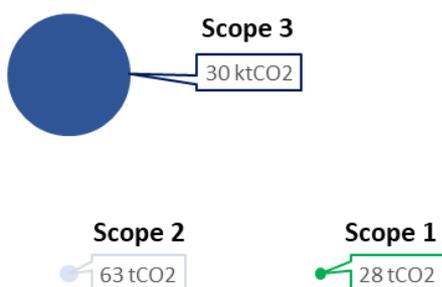
In totale, nel **2022** sono state emesse **62,6 tCO₂eq** di Scope 2. Non si registra invece acquisto e consumo di gas metano per il riscaldamento delle sedi.

Scope 3 – Emissioni indirette

Nel corso del **2022**, e in un'ottica di progressivo allargamento in futuro del perimetro di rendicontazione, COREPLA ha intrapreso l'attività di raccolta dati per il calcolo delle emissioni indirette (Scope 3), partendo da quelle relative ai viaggi di lavoro, allo spostamento casa-lavoro dei dipendenti e alle attività di logistica della filiera COREPLA, in ingresso e in uscita.

Per il **2022** si registrano **54 tCO₂eq** associate ai viaggi di lavoro, di cui il 59% legato a trasporti via aereo, treno e nave; il 36% riferito a trasporti mediante automobili private o a noleggio; e il 3% connesso ai pernottamenti in hotel.

Gli spostamenti dei dipendenti sul tragitto casa-lavoro contribuiscono all'emissione di **38 tCO₂eq**.



Per il calcolo delle emissioni dovute agli spostamenti legati alla logistica lungo la filiera COREPLA, sono stati presi in considerazione i viaggi connessi alle operazioni di raccolta, di riciclo (dai Centri di Selezione agli impianti di riciclo), e di recupero energetico del PLASMIX). Tali spostamenti generano un totale di **29.926 tCO₂eq**.

Complessivamente, le emissioni di Scope 3 per il 2022 ammontano a **30.018 tCO₂eq**, che rappresentano una quota parte del perimetro complessivo di questa categoria.

Le emissioni complessive COREPLA di Scope 1, 2 e 3 associabili all'anno 2022 risultano pari a **30.108 tCO₂eq**.

Nella lettura di questo dato, sul quale incide significativamente la quota parte legata alle attività di logistica, è importante considerare che il trasporto del materiale COREPLA si basa su criteri che combinano la performance e la prossimità dell'impianto: il materiale viene destinato verso impianti più vicini possibili al punto di raccolta/selezione, ma allo stesso tempo a quelli che garantiscano una maggiore efficienza in termini di selezione e riciclo (e di conseguenza una minor produzione di scarti da avviare a recupero energetico o a discarica). Una maggiore quantità di polimeri in plastica riciclata permette di ridurre la

produzione di plastica vergine generando, di conseguenza, risparmi di materia prima, di energia e di emissioni.

In sostanza, le possibili maggiori emissioni prodotte dall'attività di logistica sono parzialmente compensate dai benefici ambientali complessivi.

GOAL 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



Traguardi Agenda 2030:

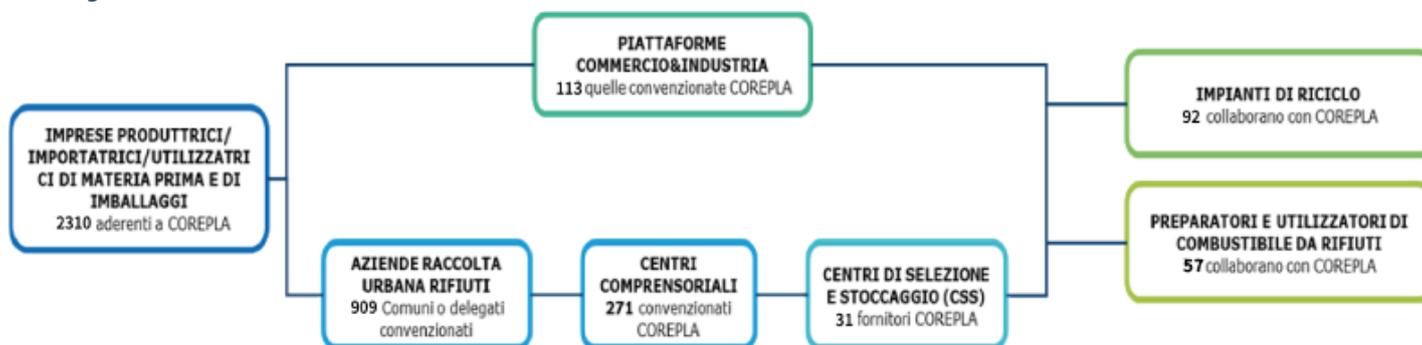
- ✓ **9.2** Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati
- ✓ **9.5** Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.

Il contributo di COREPLA:

COREPLA agisce come facilitatore per lo sviluppo della filiera del recupero degli imballaggi in plastica, con l'obiettivo di promuovere processi e attività sempre più sostenibili. A tal fine, il Consorzio è attivo anche nella Ricerca e Sviluppo e attraverso programmi specifici, e partnership con Università, enti di ricerca e altre imprese.

LA FILIERA DEL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA

Figura 3: La filiera COREPLA



La mission di COREPLA non potrebbe realizzarsi senza il contributo fondamentale delle imprese che costituiscono la filiera della raccolta, selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica. Si tratta, anzitutto, dei Consorziati, ovvero produttori, trasformatori e riciclatori di imballaggi; vi sono, poi, i soggetti che si occupano della raccolta differenziata urbana, le piattaforme per il conferimento dei rifiuti da commercio e industria, i fornitori di COREPLA che gestiscono la selezione e i trasporti, oltre agli altri impianti di riciclo e alle aziende che si occupano del recupero energetico.

Grazie anche al ruolo di coordinamento del Consorzio, tutti questi soggetti agiscono in sinergia al fine di garantire una gestione sostenibile degli imballaggi in plastica. L'obiettivo di COREPLA è quello di coordinare e sviluppare il sistema, supportandolo nell'affrontare le sempre più frequenti e repentine mutazioni del contesto normativo, economico e sociale, offrendo il proprio sostegno anche alle nuove imprese che vogliono partecipare al Sistema.

Di seguito una panoramica sui principali soggetti coinvolti.

Produttori, trasformatori, autoproduttori

Per tutte queste aziende l'adesione al Consorzio non costituisce esclusivamente il mezzo attraverso il quale adempiere agli obblighi di gestione del fine vita degli imballaggi in plastica, nel rispetto del principio di responsabilità estesa del produttore. Il rapporto tra COREPLA e i propri Consorziati, infatti, consiste in uno scambio attivo volto ad assicurare che le nuove soluzioni di packaging, che l'industria continua a sviluppare, si concilino con le esigenze dei sistemi di raccolta e riciclo esistenti.

Centri Compensoriali (CC)

I Centri Compensoriali (CC) sono piattaforme dedicate alla pressatura ed eventuale preselezione del materiale (ad esempio se si tratta di raccolta multimateriale) proveniente dalla raccolta differenziata, qualora questi non possano essere direttamente conferiti ad un Centro di Selezione (CSS).

Grazie alla loro distribuzione capillare sull'intero territorio nazionale, i CC consentono di limitare gli impatti, in primis ambientali, derivanti dal trasporto dei rifiuti raccolti, riducendone i volumi e di conseguenza il numero di mezzi e viaggi necessari a far arrivare la raccolta differenziata presso i Centri di Selezione (CSS).

A dicembre **2022** sono risultati convenzionati **271 Centri Comprensoriali**.

Centri di Selezione e Stoccaggio (CSS)

L'attività dei Centri di Selezione e Stoccaggio (CSS) è indispensabile per poter avviare correttamente a riciclo e recupero gli imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata. Questi impianti, oltre a selezionare, per conto del Consorzio, gli imballaggi per polimero, dimensione e colore, separano i rifiuti raccolti dalle frazioni estranee conferite per errore dai cittadini.

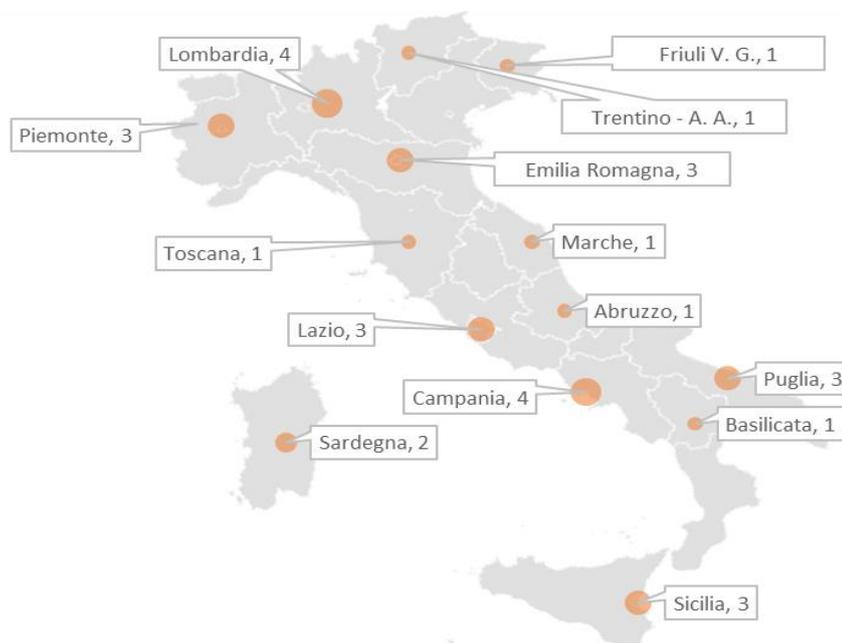
Il conferimento della raccolta differenziata urbana si basa su criteri di performance e prossimità all'impianto, destinando il materiale verso stabilimenti che siano più vicini possibili al punto di raccolta/selezione, ma allo stesso tempo che garantiscano una maggiore efficienza in termini produttivi, minimizzando di conseguenza lo scarto.

Poiché gli impianti presentano diverso grado di automazione e differente capacità di trattamento annua, COREPLA ha avviato un confronto con le Associazioni di settore finalizzato a promuoverne l'ammmodernamento e a giungere a una standardizzazione dei requisiti minimi richiesti contrattualmente. A tale fine, il 2022 è stato caratterizzato da importanti attività di revamping impiantistico diffuso sul territorio, un trend destinato a proseguire in futuro e orientato ad aumentare le prestazioni industriali, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Queste attività, oltre a migliorare la resa generale, hanno permesso e permetteranno sempre di più in futuro di ampliare la gamma di prodotti selezionati con un approccio sempre più sensibile al mercato.

Nel **2022** i **CSS attivi** sono stati in media **31**, distribuiti sull'intero territorio nazionale.

Figura 4: Mappa dei Centri di Selezione attivi



Piattaforme

Con riferimento alla raccolta di rifiuti di imballaggi in plastica raccolti su superfici private, COREPLA ha istituito una serie di convenzioni con alcuni circuiti "mirati" di recupero, con l'obiettivo di mettere a disposizione delle imprese una rete di Piattaforme per il ritiro e/o il conferimento gratuiti di rifiuti non domestici. Queste piattaforme si distinguono in tre circuiti dedicati:

- **PIFU**, piattaforme che si occupano di ricevere o ritirare gratuitamente, ricondizionare e/o riciclare **fusti e cisternette** in plastica. Il convenzionamento con COREPLA è stato sviluppato con l'obiettivo di favorire l'attività di prevenzione, prevedendo incentivi volti a favorire il riutilizzo e quindi la rigenerazione degli imballaggi. La convenzione è stata rinnovata per il triennio 2022-2024, e nel **2022** ha contato **32** piattaforme attive.
- **PEPS**, piattaforme che ricevono e/o ritirano gratuitamente e avviano a riciclo gli **imballaggi in polistirene espanso** (EPS). Il circuito nasce da un accordo stipulato con AIPE - Associazione dei Produttori di polistirene espanso, con lo scopo di evitare la dispersione di un materiale difficile da selezionare e rimuovere a causa

dell'estrema leggerezza e frantumazione in piccole parti all'interno di altri flussi di rifiuti e favorirne il riciclo. Nel corso del **2022** le piattaforme convenzionate sono state **28**.

- **PIA**, piattaforme per il ritiro dei rifiuti da imballaggi in plastica provenienti da superfici private che provvedono al ritiro gratuito degli imballaggi provenienti dal settore C&I. Tale attività viene effettuata prevalentemente in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI, oltre la metà dei quali (15 su 27) sono riciclatori. Nel 2022 le piattaforme attive in totale sono state 53.

Impianti di riciclo

I materiali selezionati vengono commercializzati da COREPLA esclusivamente verso aziende riciclatrici per le quali è stata verificata l'effettiva capacità di riciclare la quantità di materiale che intendono acquisire dal Consorzio, nel rispetto delle normative e delle autorizzazioni. Altro requisito espressamente richiesto agli impianti di riciclo è il possesso di un sistema di gestione della qualità e dell'ambiente certificati secondo le norme ISO 9001 e ISO 14001.

Per quei materiali per i quali c'è una forte e costante richiesta sul mercato (bottiglie in PET, flaconi di HDPE e film di grandi dimensioni), la vendita avviene tramite un sistema di aste telematiche, di respiro europeo, bandite pubblicamente, aperte a tutti gli operatori industriali del settore in grado di assicurarne direttamente il riciclo. La cessione, in alcuni casi con riconoscimento di un corrispettivo al riciclatore, tramite trattativa privata, è una strada seguita esclusivamente per i materiali selezionati di minor valore per i quali la filiera di riciclo è ancora in fase di creazione o di consolidamento.

Presso questi impianti (**92 operativi nel 2022**) la plastica viene processata **meccanicamente**, lavata e "pulita" da frazioni indesiderate. Il prodotto finito può rientrare nel ciclo produttivo per tornare a produrre lo stesso tipo di imballaggio, o essere utilizzato per applicazioni diverse da quelle originali.

Oltre a ricorrere al riciclo "meccanico", da tempo COREPLA collabora con aziende che sviluppano **progetti di riciclo chimico**. Si tratta di un processo che modifica la struttura chimica di un imballaggio in plastica, convertendola in molecole più piccole utilizzabili per nuove reazioni chimiche. Ad esempio, processi quali la gassificazione e la pirolisi trasformano il rifiuto di plastica affinché si produca gas di sintesi (syngas), oltre ad altri prodotti liquidi e semi-liquidi. Inoltre, attualmente sono in fase di sviluppo nuovi processi di depolimerizzazione il cui obiettivo è riconvertire alcuni tipi di plastiche in monomeri per la produzione di plastiche vergini.

Rimane comunque una percentuale di plastica che, a oggi, non può essere processata attraverso riciclo meccanico e viene in genere utilizzata per la conversione in energia o depositata in discariche. Per consentire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo, molta attenzione è posta nei processi di riciclo chimico che utilizzano metodi come pirolisi, gassificazione, o depolimerizzazione per modificare le strutture chimiche di imballaggi in plastica e convertirli in molecole più semplici riutilizzabili in nuove reazioni chimiche.

A partire dal 2021, COREPLA ha avviato quantitativi sperimentali di rifiuti a processi di riciclo non convenzionale, dopo averli selezionati in base alle caratteristiche richieste da ciascun processo. Durante il 2022 la quantità di plastica processata con riciclo chimico è ammontata a **1.719 tonnellate**. Pur rimanendo molto bassi in termini assoluti, i quantitativi sono raddoppiati rispetto al 2021 e nei prossimi anni è prevista un'ulteriore crescita, visto l'interesse crescente dell'industria verso questi processi, che permettono di ottenere plastiche di riciclo con le stesse caratteristiche dei polimeri vergini e adatte all'impiego a contatto diretto con gli alimenti.

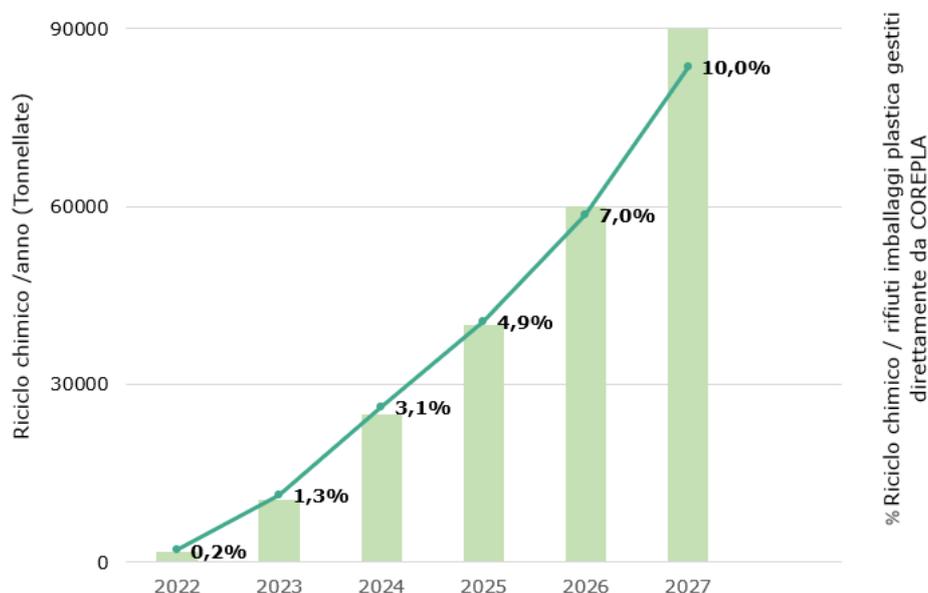


Grafico 2: Obiettivi di riciclo chimico per gli imballaggi riciclati da COREPLA entro il 2027.

Preparatori e utilizzatori di combustibile da rifiuti

Il recupero energetico dei residui derivanti dalla selezione della raccolta differenziata (PLASMIX) che non possono essere avviati a riciclo, avviene attraverso le seguenti modalità:

- la produzione di un combustibile alternativo, utilizzabile sia in termovalorizzatori efficienti sia in impianti termici in sostituzione di combustibili fossili, tra cui, in particolare, i cementifici. Questa attività è svolta per conto di COREPLA da operatori specializzati (preparatori) che ritirano gli scarti dai Centri di Selezione, preparano il combustibile alternativo e lo avviano a valorizzazione energetica.
- L'avvio diretto a impianti di termovalorizzazione efficienti in cui i residui dei processi di selezione vengono conferiti tal quali.

La quota di PLASMIX trasformato in combustibile alternativo e recuperato presso i cementifici è stata nel **2022** pari a circa l'**86,8%**, mentre il rimanente **13,2%** (-1,1% rispetto al 2021) ha trovato spazio presso i termovalorizzatori efficienti, presenti in prevalenza nelle Regioni del Nord Italia. In due casi sono stati utilizzati termovalorizzatori (TVZ) esteri (Germania e Svizzera).

Della quota di PLASMIX destinata ai cementifici, il **47,6%** (+9,1% rispetto al 2021) è stato recuperato da cementerie estere. L'importante aumento dei conferimenti presso cementerie estere è principalmente dovuto alle differenti politiche energetiche degli altri Paesi europei, maggiormente centrate sull'utilizzo di combustibili alternativi rispetto all'Italia. In un contesto di crisi energetica, tale divario è notevolmente aumentato. Per il trasporto del PLASMIX verso i cementifici esteri sono state utilizzate modalità di trasporto più avanzate ed efficienti; il classico trasporto su gomma è stato affiancato e coadiuvato da carichi via rotaia o via nave.

Per quanto riguarda i quantitativi avviati a termovalorizzazione, prosegue un trend in diminuzione riconducibile a scelte tecniche operate da parte dei gestori. Gli spazi dei termovalorizzatori dedicati ai rifiuti speciali, quali sono gli scarti derivanti dalla selezione della raccolta differenziata, vengono ristretti per lasciare spazio ai rifiuti urbani provenienti dalle Regioni in emergenza. A ciò si aggiunge una evidente mancanza di capacità installata rispetto alla richiesta di termovalorizzazione nazionale.

Nel complesso, nel **2022** sono state avviate a recupero energetico **437.854 t** di PLASMIX.

IL SOSTEGNO ALLA FILIERA: L'ATTIVITÀ DI RICERCA & SVILUPPO SUPPORTA LA FILIERA NELLA GESTIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AVVIATI AL RICICLO.

COREPLA non persegue solo l'obiettivo della resilienza ma anche quello della crescita della filiera, intesa come miglioramento delle performance di sostenibilità e alla circolarità dell'intera filiera, con particolare riguardo agli impatti ambientali del sistema di recupero degli imballaggi in plastica. Per questo, **il Consorzio si impegna costantemente sul fronte della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione attraverso progetti specifici mirati a individuare nuove tecnologie, creando un tessuto industriale sempre più sostenibile.**

L'attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) del Consorzio, benché non di tipo prettamente industriale, si svolge a sostegno della filiera garantendo il massimo della collaborazione, sia come supporto tecnico nell'ambito della sostenibilità degli imballaggi in plastica che nella gestione di progetti di ricerca finalizzati alla migliore valorizzazione dei prodotti avviati a riciclo.

Anche nel corso del **2022** l'attività di R&S del Consorzio si sono focalizzate su progetti di ricerca finalizzati a incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, che il loro valore, contribuendo a sviluppare nuove applicazioni e collaborazioni lungo la filiera degli imballaggi in plastica.

Di seguito vengono riassunti i progetti di maggior rilievo.

Principali progetti e collaborazioni 2022

PROGETTO	OBIETTIVO	PARTNER
Laboratorio di Selezione e riciclo	Valutare la selezionabilità e riciclabilità dei diversi imballaggi di plastica. Durante il 2022 sono state installate due linee semplificate di selezione rifiuti, nel 2023 è prevista l'installazione pilota di un impianto di riciclo.	CSI S.P.A. – Gruppo IMQ
Valorizzazione imballaggi post-consumo in polistirolo espanso	Il progetto prevede la selezione del polistirolo espanso (principalmente vaschette per alimenti in XPS) presente nella raccolta differenziata e l'avvio a riciclo per la produzione di nuovi imballaggi.	Primarie Società italiane e straniere
RiVending	Raccolta selettiva e avvio a riciclo di bicchieri e palette in polistirene utilizzati nella distribuzione automatica di bevande calde. Il progetto è stato allargato alla raccolta di bottiglie PET.	CONFIDA-UNIONPLAST

PROGETTO	OBIETTIVO	PARTNER
Valorizzazione dei flussi di PET misto	Valorizzazione delle frazioni di PET misto (es. vaschette mono e multimateriale, bottiglie opache in PET), con l'obiettivo primario di verifica della riciclabilità, attraverso processi di riciclo meccanico o di riciclo chimico (depolimerizzazione).	Primarie Società italiane e straniere
PLASTICS TO PLASTICS	Depolimerizzazione e riciclo chimico della plastica con l'obiettivo di individuare processi di riciclo non convenzionale da affiancare ai processi di riciclo meccanico, per il raggiungimento dei nuovi obiettivi di recupero degli imballaggi in plastica e la produzione di nuovi monomeri dai quali ottenere polimeri riciclati con proprietà e caratteristiche identiche a quelle degli analoghi vergini.	VERSALIS (ENI) – SRS Varie Università italiane
Gassificazione PLASMIX	Trasformare gli imballaggi in plastica mista non diversamente valorizzabili, in elementi o composti chimici quali idrogeno, metanolo, ossido di carbonio, etanolo.	Gruppo ENI NEXTCHEM

Parallelamente, COREPLA si impegna a proseguire e ampliare le *partnership* con le principali università e centri ricerca, per valorizzare maggiormente la quota di imballaggi complessi derivanti dall'attività di selezione eseguita, attualmente non avviabili a riciclo.

GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



Traguardi Agenda 2030:

- ✓ **8.4** Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione, nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa
- ✓ **8.5** Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- ✓ **8.8** Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

Il contributo di COREPLA:

COREPLA, pur non perseguendo scopi di lucro, crea valore, supporta l'economia locale e, grazie all'impulso dato allo sviluppo della filiera degli imballaggi in plastica, contribuisce alla creazione di posti di lavoro.

Il Consorzio si impegna a garantire condizioni di lavoro idonee, tanto ai propri dipendenti diretti quanto a quelli impiegati nella filiera, oltre a offrire pari opportunità di sviluppo e carriera a tutta la propria forza lavoro.

PARI OPPORTUNITÀ, NON DISCRIMINAZIONE, CRESCITA PROFESSIONALE E SICUREZZA FUORI E DENTRO IL CONSORZIO

COREPLA è da sempre consapevole dell'alto valore rappresentato dal capitale umano, e considera fondamentale la formazione, lo sviluppo professionale, la sicurezza e, in generale, il benessere dei propri dipendenti e collaboratori. Il capitale umano, infatti, si compone delle competenze e conoscenze delle persone che operano in COREPLA acquisite attraverso un'esperienza difficilmente rinvenibile in altre realtà.

Nel corso dell'anno **2022** il Consorzio si è avvalso della collaborazione di **70 presenze operative**, di cui 33 donne, 1 assunta con contratto a tempo determinato, più 3 lavoratori interinali. Con riferimento alla sede di appartenenza, 65 sono assunte presso la sede legale di Milano, 5 presso la sede di Roma. Nel corso dell'anno sono state presentate 3 dimissioni e sono state effettuate 8 nuove assunzioni, di cui 7 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato.

Le ore di congedo parentale richieste per il **2022** risultano pari a **598** totali per **4** dipendenti coinvolti.

Nel **2022** ci sono state **2** sostituzioni per maternità.

NUMERO DI DIPENDENTI PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE E GENERE

	2022		
	Donne	Uomini	Totale
DIRIGENTI	1	8	9
QUADRI	8	10	18
IMPIEGATI	24	19	43
Totale	33	37	70

NUMERO DI DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ E GENERE

	2022		
	Donne	Uomini	Totale
< 30 ANNI	2	1	3
DA 30 A 50 ANNI	17	15	32
>50 ANNI	14	21	35

Negli anni, il Consorzio si è impegnato nella creazione di un ambiente lavorativo che favorisca **lo sviluppo delle pari opportunità, la diversità e l'inclusione** per tutta la forza lavoro. Non sono presenti significative differenze di retribuzione tra generi: il salario, infatti, viene calcolato sulla base delle qualifiche operative, e legato a fattori di responsabilità e anzianità aziendale. Più in generale, le valutazioni relative alle assunzioni o agli aspetti contrattuali esulano da qualsiasi caratteristica di tipo personale. Come negli anni precedenti, non si sono verificati episodi di discriminazioni di qualsiasi natura sia all'interno che al di fuori del Consorzio.

Nel 2022 sono stati seguiti dai dipendenti COREPLA larga parte dei corsi presentati sul **Piano annuale di formazione** previsto nell'anno precedente. In totale i lavoratori hanno partecipato a **41 corsi**, con 129 partecipazioni, sulle diverse tematiche evidenziate nel piano previsionale. Considerando una media di 65 presenze operative nell'anno, sono state

conteggiate **16,74 ore medie di formazione per dipendente**. Secondo il programma di formazione 2022, il numero medio di ore di formazione per ogni dipendente donna è stato pari a 24, mentre per i dipendenti uomini sono state effettuate in media 28 ore di formazione ciascuno.

Annualmente **le prestazioni individuali del personale vengono valutate sulla base di specifici obiettivi** - sia quali/quantitativi che comportamentali - formulati per ciascun dipendente e integrati da un obiettivo consortile comune per tutti. Per Dirigenti e Quadri il processo di valutazione è collegato ad apposito piano di premi individuali.

In COREPLA la **salute e sicurezza sul luogo di lavoro** è considerata un **elemento prioritario per garantire il benessere dei propri lavoratori**. Per questo, oltre ad assicurare il pieno rispetto delle norme cogenti in materia, da oltre un decennio ha attuato e mantiene attivo un **Sistema di Gestione della Sicurezza** conforme alla norma volontaria UNI ISO 45001.

Come previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., COREPLA ha predisposto **e mantiene aggiornata la valutazione dei rischi** per la salute e sicurezza dei lavoratori al fine di individuare e attuare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie a ridurre eventuali rischi. Gli infortuni (e i mancati infortuni) sono registrati e analizzati al fine di indagarne le cause e prevenirne il ripetersi. **Non si sono registrati nel 2022 né infortuni, né malattie professionali**. Attraverso la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), i lavoratori possono segnalare la presenza di eventuali pericoli e situazioni pericolose. La formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro viene regolarmente svolta e ha visto nel **2022** l'erogazione di **31 corsi**, per un totale di **270 ore**. Le **ore** di attività lavorativa svolte in modalità **smart working** ammontano a **35.030**.

COREPLA, inoltre, mette a disposizione di tutti i dipendenti l'accesso a un Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa, al fine di promuovere la salute dei propri lavoratori, anche in relazione ai rischi non connessi all'attività professionale.

I CONTROLLI SULLA FILIERA

Il tema della salute e sicurezza dei lavoratori è ritenuto di estrema rilevanza anche fuori dai confini del Consorzio: per questo COREPLA richiede ai suoi principali fornitori di essere in possesso della certificazione UNI ISO 45001.

Il **rispetto delle norme in materia di tutela ambientale e della salute e sicurezza sul lavoro** sono tra i requisiti fondamentali che il Consorzio impone a tutti gli operatori della filiera. A tal fine, il processo di selezione da parte di COREPLA dei propri fornitori, segue un iter rigoroso che prevede una prima valutazione sulla base di criteri ambientali, e una successiva omologazione, trascorsi 6 mesi dalla selezione, previo raggiungimento di specifiche condizioni. I nuovi fornitori sottoposti a questo iter nel corso del **2022** sono stati **26**, di cui 13 (il 50%) sono stati omologati entro la fine dell'anno.

Per garantire trasparenza, alti livelli qualitativi e promuovere buone pratiche, COREPLA effettua **verifiche periodiche sulle aziende** con le quali collabora per valutarne l'**affidabilità** dal punto di vista **tecnico-gestionale**, oltre che i **requisiti autorizzativi**, di **compliance ambientale** e di **tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**.

Tutti gli impianti vengono sottoposti a un **audit di accreditamento**. Successivamente, le attività svolte vengono monitorate attraverso **audit di tipo autorizzativo, tecnico e amministrativo** per verificare che gli impianti mantengano i requisiti richiesti e si attengano agli obblighi contrattuali.

Particolare attenzione viene posta alla tracciabilità dei flussi di materiale lavorati per conto del Consorzio. Ciò attraverso audit per accertare che gli impianti di riciclo siano in grado di garantire la tracciabilità dei flussi COREPLA e che il materiale ricevuto venga effettivamente immesso nel processo di riciclo. Oltre alle verifiche sugli impianti, vengono eseguiti numerosi controlli sull'operato delle società incaricate di analizzare la qualità della raccolta differenziata e dei flussi di materiale risultanti dalle attività di selezione.

Complessivamente vengono eseguite ogni anno un numero molto significativo di verifiche e audit di varia natura; di seguito è riportato il dettaglio di tali attività.

AREA DI INTERESSE	TIPOLOGIA DI VERIFICA	2020	2021	2022
RACCOLTA	Audit di parte seconda per la verifica del rispetto di procedure di analisi sulla raccolta	760	999	1000
	Audit di parte seconda per la verifica dell'operato delle Società di analisi, tramite la segregazione del materiale analizzato e la successiva rianalisi	169	258	303
SELEZIONE	Audit per accreditamento CSS	2	1	1
	Audit CSS per verifica conformità autorizzativa e impiantistica e verifica dei flussi di plastiche extra COREPLA*	26	33	31
	Audit CSS su prevenzione incendi (compresi follow up documentali)	-	-	-
RICICLO	Visite di controllo presso i riciclatori con contributo (incluse PIA, PEPS e PIFU)*	120	115	106
	Monitoraggi impianti di riciclo*	33	42	34
	Monitoraggi/accreditamenti impianti di riciclo secondo standard EucertPlast	19	22	19
	Audit amministrativi presso i riciclatori con contributo	24	17	23

AREA DI INTERESSE	TIPOLOGIA DI VERIFICA	2020	2021	2022
	Audit di qualifica riciclatori per accreditamento	14	13	18
	Attività di qualifica documentale	18	10	21
	Visite di controllo presso i preparatori di combustibile solido secondario*	33	37	39
RECUPERO ENERGETICO	Audit di qualifica/monitoraggio presso i preparatori di combustibile solido secondario**	7	5	15
	Attività di qualifica documentale	27	9	7

(*) sono inclusi gli audit multiattività

(**) numero riferito alle sole qualifiche; nel 2020 i monitoraggi sono stati accorpati alle visite di controllo

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

COREPLA, non avendo fini di lucro, è da sempre attento alle performance economiche realizzate, consapevole che anche la sostenibilità economica è necessaria a garantire continuità al sistema del recupero degli imballaggi in plastica. Il Consorzio, pertanto, si impegna a favorire una crescita economica sostenibile e inclusiva attraverso le proprie attività, oltre a supportare l'economia locale sostenendo imprese e produttori attivi sul territorio.

Il totale dei **ricavi** conseguiti da COREPLA nel **2022** ammonta a quasi **850 milioni di euro**, in diminuzione di 76 milioni di euro rispetto al 2021. Le principali fonti di finanziamento del Consorzio sono costituite dal Contributo Ambientale CONAI (CAC) e dai ricavi provenienti dalla vendita dei materiali raccolti e selezionati (in crescita di quasi 50 milioni di euro rispetto al 2021). Il totale dei **costi** di esercizio sostenuti da COREPLA nel **2022** è stato di circa **735 milioni di euro**, in linea con quelli del 2021, di cui circa il **95%** sono rappresentati dai **costi diretti di riciclo e recupero** dei materiali gestiti dal Consorzio.

Il **CAC (Contributo Ambientale CONAI)**, principale voce di ricavo del Consorzio, è dovuto dalle aziende produttrici o importatrici di imballaggi (non aderenti a Sistemi Autonomi) in fase di prima cessione, cioè quando l'imballaggio finito viene venduto al primo utilizzatore (che può essere anche un commerciante o distributore) e dalle aziende produttrici di materia prima o semilavorati quando questi vengono ceduti a un utilizzatore "autoproduttore" ossia a chi fabbrica l'imballaggio e successivamente lo riempie; sono inoltre tenuti al pagamento del contributo anche i materiali di imballaggio e gli imballaggi acquistati all'estero (sia UE che extra UE) in quanto a seguito del loro utilizzo sono destinati a diventare rifiuti sul territorio nazionale.

Dal 2018 è entrata in vigore la diversificazione del contributo per gli imballaggi in plastica. La finalità è incentivare l'utilizzo di imballaggi maggiormente riciclabili su scala industriale, collegando il livello contributivo all'impatto ambientale delle fasi di fine vita/nuova vita. Sono stati dapprima condivisi i criteri guida, frutto di un lavoro di analisi e approfondimento: la **selezionabilità**, la **riciclabilità** e il **circuito di destinazione** prevalente dell'imballaggio quando diventa rifiuto. L'obiettivo finale è realizzare un sistema effettivamente premiante per gli imballaggi selezionabili e riciclabili che possa servire a orientare le scelte delle aziende verso queste tipologie di imballaggi e parallelamente promuovere la creazione di filiere industriali di selezione e riciclo per quegli imballaggi che oggi non sono riciclati, in maniera tale da poterli spostare in fasce agevolate.

Nell'ambito di tale attività con il confronto costante con le principali associazioni dei produttori e degli utilizzatori, a partire dal 2020 le liste degli imballaggi sono state arricchite di nuove definizioni e precisazioni di carattere generale e nel contempo alcune tipologie di imballaggi sono state riallocate in fasce contributive differenti in funzione dei risultati degli approfondimenti svolti in merito alla loro selezionabilità e riciclabilità secondo le attuali tecnologie già sviluppate o in fase di consolidamento e sviluppo. Con effetto dal 1° gennaio 2022 le fasce contributive sono diventate cinque.

I valori contributivi delle fasce, riportate nella tabella che segue, nel corso dell'anno sono stati oggetto di revisione in risposta a un mercato particolarmente favorevole nel 1° semestre del 2022.

Tabella fasce e contributi CAC €/t 2022

FASCIA	DESCRIZIONE	dal 01.01.2022 €/t	dal 01.07.2022 €/t
A1	Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti C&I	104,00	60,00
A2	Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana	150,00	150,00
B1	Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito Domestico	149,00	20,00
B2	Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo in fase di consolidamento e sviluppo, da circuito Domestico e/o C&I	520,00	410,00
C	Imballaggi con attività sperimentali di selezione e riciclo in corso o non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali	642,00	560,00

A ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione CONAI ha deliberato un'ulteriore riduzione del Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica e l'introduzione di nuove fasce contributive a partire dal 1° gennaio 2023. Le fasce contributive diventano nove e la riduzione dei relativi importi di CAC è legata essenzialmente alle straordinarie quotazioni dei rifiuti selezionati che nel corso del 2022 hanno generato riserve. L'andamento positivo dei valori delle materie prime seconde del 2022 ha permesso a COREPLA di migliorare i ricavi dalle vendite all'asta delle frazioni valorizzabili, in particolare per gli imballaggi di fascia B1, che comprende bottiglie, flaconi e altri contenitori rigidi in PET o in HDPE.

Questa situazione ha consentito di ridurre il CAC per quasi tutti gli imballaggi in materiali plastici, con le riduzioni più significative per quelli che hanno portato al miglioramento dei risultati economici.

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

(dati in milioni di euro)	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	755	723	731
di cui alla PA comuni e loro delegati per la raccolta	391	383	382
di cui ai fornitori	353	327	334

Tabella 4: Valore economico distribuito 2020-2023

Nel 2022 il **valore economico direttamente distribuito dal Consorzio ammonta a 731 milioni di euro**, ove la quota di valore principale, pari a circa 382 milioni di euro (quasi il **52%**), è quella destinata alla Pubblica Amministrazione, soprattutto locale e costituita dai **Comuni e/o dai Convenzionati** da questi delegati, come supporto economico alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.

Una quota parimenti significativa è quella relativa ai **fornitori** (circa il **46%**), in larga misura coinvolti nell'attività di selezione, nel recupero energetico, nei trasporti, nelle analisi e audit, oltre ad altre attività di supporto al sistema COREPLA. Il valore totale distribuito a questa categoria è stato nel 2022, complessivamente pari a oltre 334 milioni di euro. La porzione di valore economico distribuito al **personale dipendente** è stata pari a circa **7,4 milioni di euro** per il 2022, mentre la quota per la remunerazione degli **organismi societari** è stata pari a circa **440 mila euro**, in linea con lo scorso anno.

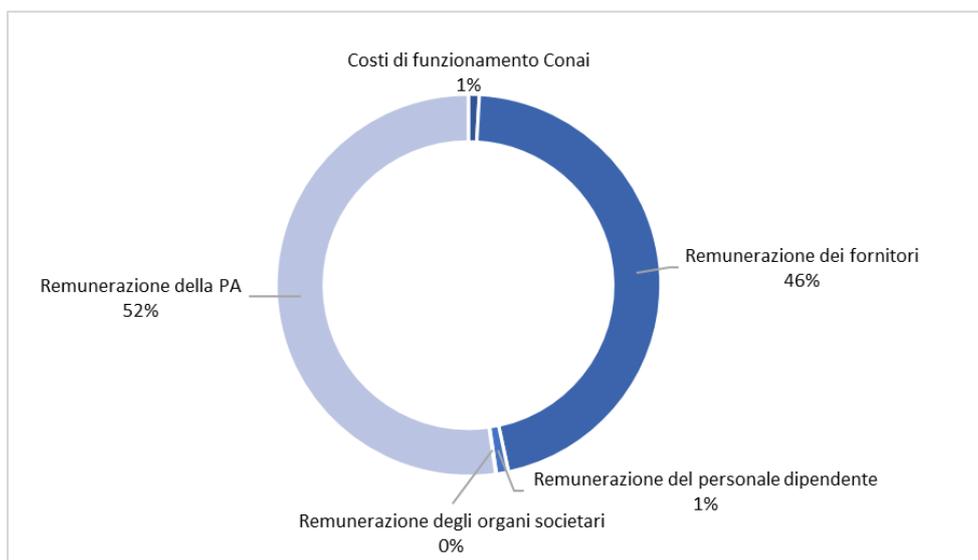


Grafico 3: Distribuzione valore economico 2022

I risultati conseguiti dal Consorzio in termini di costituzione e distribuzione di valore economico dimostrano la capacità del sistema COREPLA di creare ricchezza per tutti gli stakeholder, generando reddito e occupazione non solo per gli operatori della filiera ma in termini di sviluppo per il territorio e l'intera collettività.

GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



Traguardi Agenda 2030:

- ✓ **11.6** Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

Il contributo di COREPLA:

COREPLA contribuisce al Goal 11 affiancando i Comuni nella gestione della raccolta differenziata, da un lato garantendo un corrispettivo economico finalizzato a coprire gli oneri più ingenti del servizio, dall'altro assicurando la regolarità dei ritiri e una corretta gestione dei rifiuti degli imballaggi in plastica. Il Consorzio si impegna, inoltre, a sensibilizzare i cittadini rispetto alle buone prassi della raccolta differenziata e al tema della sostenibilità degli imballaggi in plastica.

IL SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata urbana è una fase essenziale nel processo di recupero degli imballaggi in plastica. Il servizio può essere svolto direttamente dai Comuni (in forma singola o associata) oppure, come accade nella maggior parte dei casi, affidato a imprese pubbliche, private o miste nelle modalità previste dalla legge.

COREPLA supporta i Comuni (o gli operatori da essi delegati), non solo garantendo un corrispettivo finalizzato a coprire gli oneri più ingenti del servizio, ma anche assicurando un corretto avvio a riciclo e recupero del rifiuto conferito. Il Consorzio, inoltre, assicura il ritiro del materiale raccolto anche qualora gli obiettivi di riciclo di legge siano già stati raggiunti.

L'Accordo Quadro nazionale tra **CONAI** e **ANCI** - Associazione Nazionale Comuni Italiani è lo strumento attraverso il quale vengono determinate, attraverso appositi **allegati tecnici**, le specifiche condizioni di conferimento e i corrispettivi unitari in base alle quantità conferite e al livello qualitativo riscontrato (ossia la presenza percentuale di frazioni diverse da quella di competenza). **I corrispettivi non sono riferiti al valore di mercato del materiale, ma ai costi medi predefiniti per effettuare la raccolta differenziata.**

A partire dal gennaio 2021 viene applicato il nuovo Allegato Tecnico Imballaggi in Plastica, sottoscritto a dicembre 2020.

	2020	2021	2022
N° Convenzioni	904	914	909
N° Comuni	7.436	7.583	7.665
% Comuni	94%	96%	97%
N° Abitanti	58.875.335	58.111.463	58.377.907
% Abitanti	97%	98%	99%

Sulla base dell'Accordo Quadro e del relativo allegato tecnico per gli imballaggi in plastica, COREPLA provvede a stipulare specifiche convenzioni locali con i Comuni o con i soggetti delegati per il ritiro dei rifiuti. Al 31 dicembre 2022, risultavano attive **909 convenzioni** a copertura di **7.665 Comuni** (pari al 97% dei Comuni italiani). In questo modo, il convenzionamento con COREPLA ha permesso di servire **58.377.907 cittadini**, pari al **99% della popolazione**. Il **corrispettivo economico** medio **erogato ai Comuni** convenzionati da COREPLA nel corso del 2022 è stato di 323 euro/t, per un totale di circa **376 milioni di euro**.

Nel 2022 la **raccolta differenziata urbana degli imballaggi in plastica** in Italia, inclusa quella di competenza dei sistemi autonomi, ha raggiunto le **1.476.865 t** (con una variazione dello 0,1% rispetto al 2021), delle quali il 90,4% composta da imballaggi in plastica e per il restante 9,6% da frazioni estranee conferite per errore. La quota parte **gestita dal Consorzio** è stata di **1.291.850 t**, di cui 1.166.479 imballaggi in plastica.

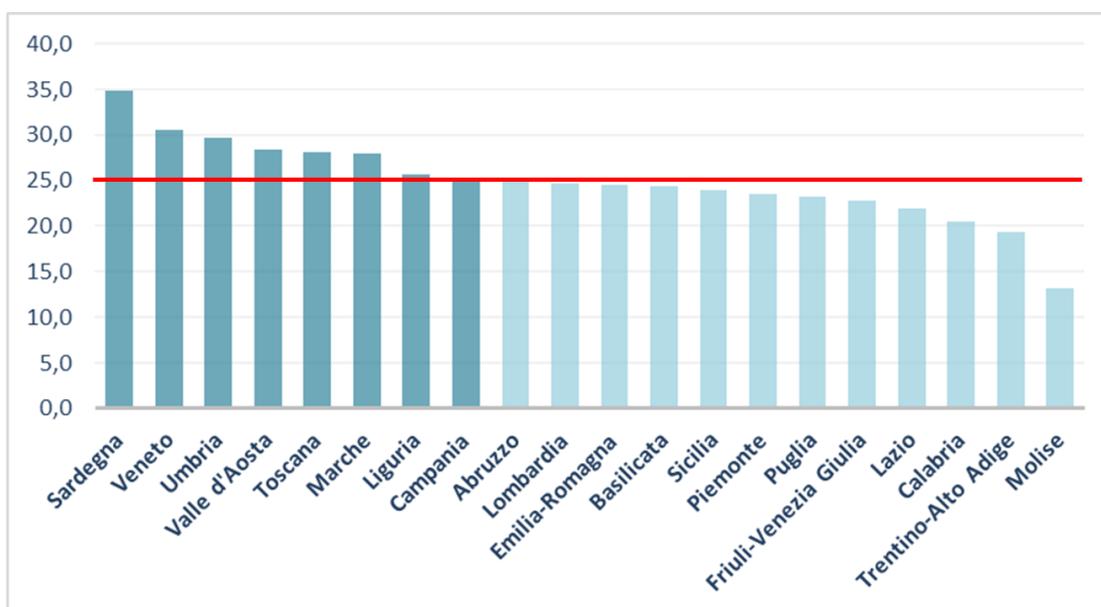
	2020	2021	2022
Raccolta differenziata ITALIA	1.433.203	1.475.747	1.476.865
di cui imballaggi	1.298.613	1.335.181	1.334.676
Raccolta differenziata COREPLA	1.305.465	1.305.485	1.291.850
di cui imballaggi	1.178.338	1.180.078	1.166.479

Rispetto alla raccolta pro capite, il dato medio per l'anno 2022 è risultato pari a 25 kg/abitante, mantenendosi stabile rispetto allo scorso anno e registrando una variazione complessiva dello 0,1%. Questo è adducibile al fatto che la raccolta ha raggiunto in molte aree un livello quantitativo difficilmente superabile.

In alcune Regioni permangono ampie potenzialità di crescita di questo indice e di sviluppo del processo di raccolta differenziata, con particolare riferimento alle grandi Aree Metropolitane del Centro-Sud Italia. Il più alto dato di raccolta pro capite a livello nazionale si registra, anche quest'anno, per la Sardegna (34,8 Kg/ab/anno). All'estremo opposto si colloca invece il Molise, con un valore di raccolta pro capite pari a 13,1 Kg/ab/anno.

<u>Regione</u>	<u>2021</u>	<u>kg/ab.</u>	<u>2022</u>	<u>kg/ab.</u>	<u>var % 22/21</u>
Abruzzo	32.263	25,1	31.774	24,9	-1,5%
Basilicata	10.884	19,9	13.143	24,3	20,8%
Calabria	37.292	19,9	37.749	20,5	1,2%
Campania	143.562	25,3	140.595	25,1	-2,1%
Emilia-Romagna	117.481	26,4	108.530	24,5	-7,6%
Friuli-Venezia Giulia	28.363	23,7	27.351	22,8	-3,6%
Lazio	125.734	22,0	125.204	21,9	-0,4%
Liguria	39.440	26,1	38.635	25,6	-2,0%
Lombardia	237.470	23,8	246.036	24,7	3,6%
Marche	41.032	27,3	41.695	28,0	1,6%
Molise	4.121	13,9	3.817	13,1	-7,4%
Piemonte	101.106	23,6	100.224	23,6	-0,9%
Puglia	89.832	22,9	90.893	23,2	1,2%
Sardegna	54.329	34,0	54.935	34,8	1,1%
Sicilia	114.558	23,7	115.251	24,0	0,6%
Toscana	97.926	26,7	103.146	28,1	5,3%
Trentino-Alto Adige	20.876	19,4	20.837	19,3	-0,2%
Umbria	27.874	32,2	25.471	29,6	-8,6%
Valle d'Aosta	3.826	30,9	3.498	28,4	-8,6%
Veneto	147.776	29,9	148.081	30,5	0,2%
Totale Italia	1.475.747	24,9	1.476.865	25,0	0,1%

Tabella 5: Raccolta per regione e pro capite



ECOCOMPATTATORI: un'opportunità per Comuni e cittadini

Al fine di incrementare la raccolta dei contenitori per bevande in plastica monouso e, conseguentemente, il riciclo degli imballaggi in plastica, il Consorzio, con il supporto dei Comuni, delle associazioni e degli operatori del settore, sviluppa e sperimenta modalità innovative di raccolta dedicata e selettiva.

Forte del contributo del progetto sperimentale "Mangiaplastica" varato nel 2022 dal MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – ex MITE) e che dota i Comuni italiani di un fondo di 27 milioni di euro per l'acquisto di ecocompattatori (Reverse Vending Machines), COREPLA ha avviato una sperimentazione di raccolta selettiva di bottiglie in PET. Il progetto, che punta a coinvolgere in modo attivo i consumatori, prevede in una prima fase la collocazione di 100 ecocompattatori su superfici private, di cui i primi sono stati installati a novembre 2022. L'obiettivo è sviluppare una rete proprietaria di raccolta selettiva del PET alimentare in sinergia con i Comuni e alcune insegne della Grande Distribuzione. Entro il 2027 si prevede che le macchine posizionate sul territorio possano raggiungere le 1.250 unità, con una stima conservativa di raccolta di 5.000 t attraverso questa modalità.

L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Una delle linee di azione che COREPLA porta avanti per conseguire la sua mission consiste nel **sensibilizzare l'opinione pubblica** sul tema della sostenibilità degli imballaggi in plastica. Il Consorzio, infatti, è impegnato nella diffusione di una corretta informazione riguardo il ruolo degli imballaggi in plastica, sulle concrete possibilità di riciclo, riuso e recupero, oltre che sul ruolo chiave della raccolta differenziata e sulle migliori pratiche per effettuarla.

Negli ultimi anni ci si è interfacciati con una realtà sempre più avversa all'utilizzo dei prodotti in plastica, in particolare agli imballaggi, identificandoli come la principale fonte di inquinamento dei mari e dell'ambiente in generale. In questo contesto, COREPLA vuole richiamare l'attenzione sul fatto che, **se correttamente gestiti, gli imballaggi in plastica non costituiscono una minaccia per l'ambiente ma una risorsa di valore per svariati settori.**

I mezzi di comunicazione utilizzati dal Consorzio sono molteplici, da quelli tradizionali ai canali social e web, passando per gli eventi, come diverse sono le tipologie di soggetti ai quali questa attività è rivolta.

Data l'indiscussa e crescente rilevanza della comunicazione via web e social, il sito istituzionale del Consorzio è stato aggiornato e arricchito con sezioni di approfondimento dedicate a cittadini, consorziati, aziende ecc.

Le **attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini in supporto ai Comuni/Convenzionati per incrementare quantità e qualità della raccolta** differenziata degli imballaggi in plastica sono proseguite anche nel corso del 2022.

COREPLA realizza inoltre **progetti didattici dedicati agli studenti di ogni ordine e grado scolastico** che hanno ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, delle Regioni e degli Uffici Scolastici Regionali. Nel corso del 2022 sono stati offerti 7 webinar e lezioni on line, ed effettuati 10 interventi nelle scuole in presenza, finalizzati alla diffusione tra i giovani dei principi di educazione ambientale e della corretta gestione degli imballaggi post consumo in un'ottica di trasformazione da rifiuto a risorsa.

Particolare attenzione viene riservata anche ai PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), che si integrano ai servizi già in uso e sono diversificati in base agli indirizzi scolastici:

- È UNA QUESTIONE DI PLASTICA: seconda edizione di un progetto dedicato alle Scuole Secondarie di secondo grado che consta di tre eventi live interattivi, un percorso di PCTO con videolezioni in modalità e-learning e un project work per stimolare i ragazzi.
- "P.OPP - La Piattaforma delle Opportunità": un portale a disposizione delle Scuole Secondarie di secondo grado a indirizzo tecnico e professionale contenente venti schede scaricabili per approfondire l'operatività di COREPLA, un video 3D che illustra l'attività di un impianto e riferimenti di aziende disponibili per accogliere gli studenti interessati a stage.
- IDEA PLASTICA: un racconto sotto forma di fumetto distribuito alle Scuole Secondarie di primo grado in cui il protagonista è un detective alle prese con un'indagine sul ruolo delle materie plastiche nell'inquinamento e sulle infinite possibilità di riciclo. Nel corso del 2022 sono stati distribuiti 1.000 kit didattici "Idea Plastica" ad altrettante classi.
- "RICICLALA - IL GIOCO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PLASTICA": collaudato e pluripremiato kit didattico offerto alle Scuole Primarie. Nel 2022 sono stati distribuiti cofanetti a 340 classi e gadget in plastica riciclata e vetrofanie a ogni alunno delle stesse.
- MAGICAMENTE PLASTICA: spettacolo teatrale itinerante che, attraverso la magia, racconta le mille trasformazioni della plastica.

Parallelamente sono proseguiti i progetti avviati negli scorsi anni in collaborazione con gli altri Consorzi di filiera:

- GREEN GAME: format di successo destinato alle Scuole Superiori che consiste in un quiz a risposta multipla su tematiche ambientali somministrato ai ragazzi dopo una breve formazione.

- COOKING QUIZ: destinata agli istituti alberghieri, l'attività si struttura con domande alle quali rispondere dopo una formazione specifica. Si vincono buoni Amazon per la classe e per il singolo.

Per dare maggiore evidenza all'attività di COREPLA è stato inoltre, organizzato, un convegno presso l'Ara Pacis di Roma per presentare i risultati conseguiti nell'ultimo anno dal Consorzio in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Infine, durante la consueta fiera di Ecomondo, è stato organizzato un momento di confronto con i principali stakeholder per comunicare i progressi raggiunti relativamente al riciclo delle vaschette in PET, XPS e degli imballaggi di polistirolo, un'ulteriore buona pratica tutta italiana.

Consapevoli di come i social media non siano più solo un luogo per "giocare e divertirsi", ma siano diventati a tutti gli effetti piattaforme di dibattito politico e sociale, nonché uno strumento attraverso il quale ormai la maggior parte della popolazione tende a informarsi, si è ritenuto necessario cambiare completamente linguaggio adottato. Sono state inserite nuove rubriche - "Buone pratiche", "Non imballaggi", "News", "Video news innovazione" - con l'obiettivo di informare i cittadini e interagire con loro per fugare eventuali dubbi.

Tutte le iniziative e i progetti sono stati amplificati da un'intensa attività di ufficio stampa per fare emergere i temi di maggior interesse per l'intera filiera degli imballaggi in plastica con l'obiettivo di stimolare un confronto proficuo con tutti gli stakeholder.



RICICLALA! IL GIOCO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PLASTICA

Kit didattico dedicato alle Scuole Primarie, arricchito con contenuti digitali

IDEA PLASTICA

Magazine per le Scuole Secondarie di primo grado



Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica

COREPLA

Milano - Via del Vecchio Politecnico, 3

Roma - Largo dei Fiorentini, 1

Tel. +39 02 760541

www.corepla.it

